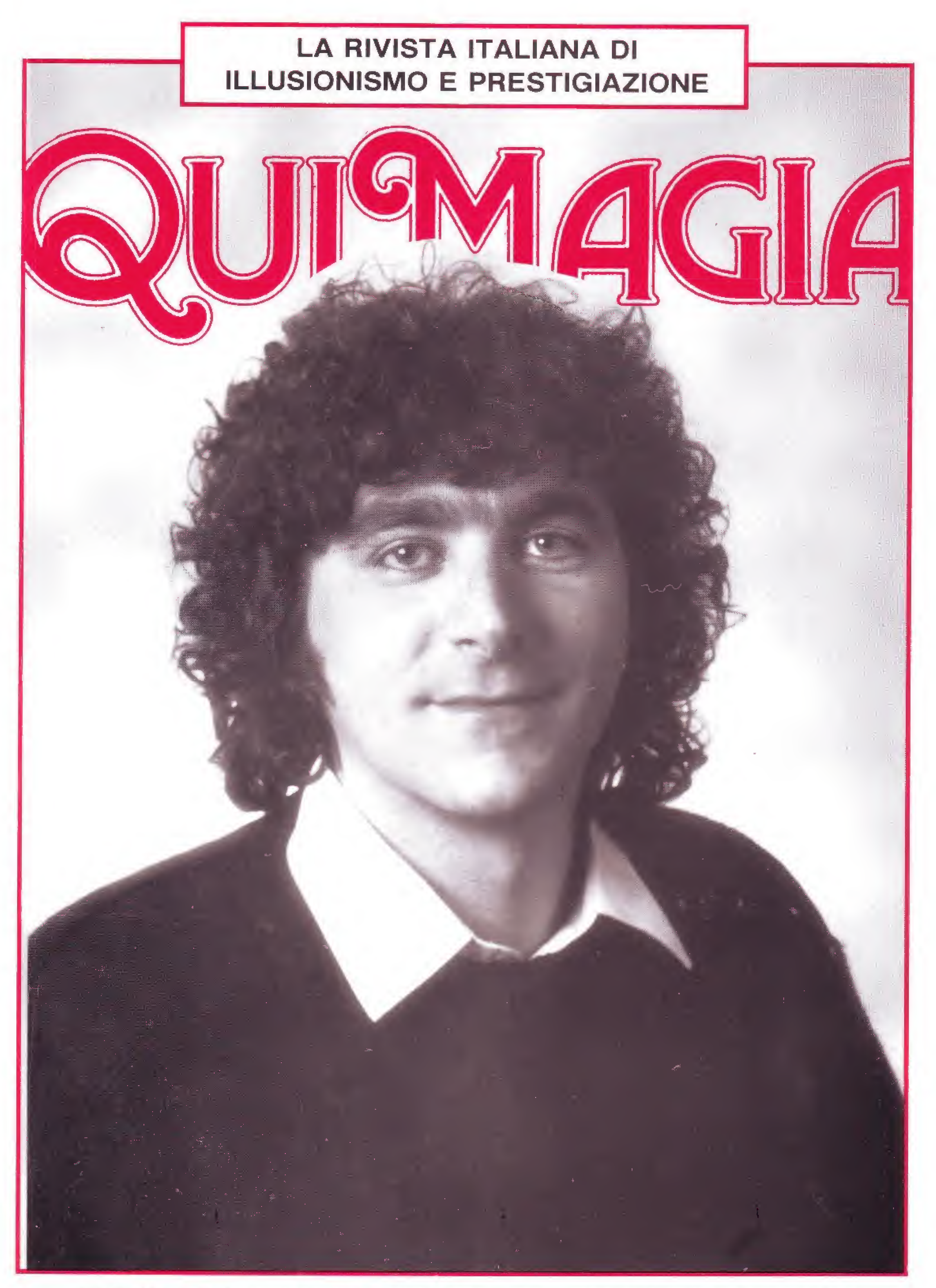


BIMESTRALE – ANNO III – NUMERO 2 – MARZO/APRILE 1990 – SPED. ABB. POSTALE GRUPPO IV/70

VIP MAGIC: CLUB ACQUISTI



IL LADRO

L'ESECUTORE CONVOCA SUL PALCO 5 SPETTATORI ED AFFERMA CHE COSTRINGERÀ UNO SOLO DI LORO A DIVENTARE "LADRO" PER ALCUNI MOMENTI. MA COME NELLA MIGLIORE TRADIZIONE DI SHERLOCK HOLMES, RIUSCIRÀ A SCOPRIRLO, CON IL SOLO AIUTO DELLA PSICOLOGIA E DELLE SUE REAZIONI.
MOSTRA QUINDI 5 CARTE GIGANTI: 4 CARTE BASSE ED UN JOLLY JOKER, ED UNA ELEGANTE CONFEZIONE DI 8 BOTTIGLIETTE DI WHISKY, CONTENUTA IN SCATOLA DI PLASTICA CON SOPRA-COPERTA A COLORI. MESCOLA POI LE CARTE E DA UNO SPETTATORE LE FA DISTRIBUIRE, UNA CIASCUNA AGLI ALTRI, ANNUNCIANDO CHE FARÀ LA PARTE DEL LADRO COLUI CHE AVRÀ, CASUALMENTE, RICEVUTO IL JOKER.
MENTRE L'ESECUTORE È BENDATO O ADDIRITTURA FUORI SCENA, IL LADRO DOVRÀ RUBARE DALLA CONFEZIONE UN QUALUNQUE NUMERO DI BOTTIGLIE E NASCONDERLE NELLE TASCHE DEL PROPRIO ABITO, MEMORIZZANDO LE MARCHE.
RIENTRATO IN SCENA L'ESECUTORE, SOLTANTO GUARDANDO NEGLI OCCHI GLI SPETTATORI INDOVINA:
IL LADRO E QUANTE BOTTIGLIE HA RUBATO
DISPOSTOSI DI SPALLE: IDENTIFICA ANCHE LE MARCHE ED I COLORI DELLE ETICHETTE, IL TUTTO SENZA ALTERARE LA CONFEZIONE CHE È STATA ANCHE RACCHIUSA IN UN ELEGANTE SACCHETTO DI PANNO LENCI.

CHE COSA RICEVERETE:
- LA CONFEZIONE SPECIALE DELLE 8 BOTTIGLIETTE
- LE CINQUE CARTE GIGANTI
- IL SACCHETTO DI PANNO LENCI
- L'INDISPENSABILE GIMMICK

TUTTE LE SPIEGAZIONI, DETTAGLIATAMENTE ILLUSTRATE E CON LA ROUTINE ESECUTIVA, SIA PER LA VERSIONE DA SCENA, SIA PER UNA SECONDA VERSIONE DA CLOSE UP O DA SALOTTO.

COMODAMENTE A CASA VOSTRA	LIT. 480.000
SCONTO ABBONATI	LIT. 50.000
	LIT. 430.000

più le spese postali di CONTRASSEGNO.

LA CONFEZIONE CONTIENE IL BUONO DEL 10% DI SCONTO AGGIUNTIVO PER LA OPERAZIONE TESSERA DI FEDELTÀ.

ORDINARE A: PLAYMAGIC s.r.l. – Via Montaione, 12 – 00139 Roma
Tel. 06/8108393 – Fax 06/8128610

SOMMARIO

IL QUESTIONARIO

Nello scorso mese di novembre abbiamo inviato, a tutti i nostri lettori un questionario/pagella, per sapere fino a che punto QUI MAGIA soddisfacesse le loro esigenze. Le risposte hanno superato le migliori previsioni, in quanto il 60% dei nostri lettori ha restituito il modulo compilato esprimendo il loro parere. (A tutti costoro è in corso di spedizione la prevista pubblicazione in omaggio). Pareri che ci hanno confortato perché in massima parte positivi, confermandoci così che avevamo centrato quasi tutti gli obiettivi.

Molti i suggerimenti alcuni dei quali già applicati in questo numero della rivista ed infatti:

A) MAGGIORE SPAZIO DEDICATO AGLI EFFETTI MAGICI, ed infatti in questo numero ben 16 pagine sono dedicate a nuovi effetti, relativi a quei settori della magia che hanno ricevuto un maggior numero di preferenze (cartomagia, magia generale, close up).

B) COLLABORAZIONE DEI LETTORI, 3 pagine si aprono a tutti coloro che lo desiderano e cominciamo con BOTTINO, DURANTI e FOLCARI.

C) ARTICOLI FORMATIVI ED INFORMATIVI, continua la serie di BOB BROWN e stanno per iniziare quelli di HENK VERMEYDEN, il grande maestro recentemente scomparso, e quella di MICHAEL AMMAR una delle grandi stars del close up americano. Un particolare ringraziamento al Dott. ALESSANDRO CELESTE (Commercialista romano – P.za del Forte, 10 – Tel. 06/317908) che da questo numero esamina i problemi fiscali e legali di quelli che si dedicano al semi o al professionismo a tempo pieno.

D) RECENSIONI DI LIBRI, saranno dedicate non soltanto alle ultime novità del mercato, ma anche a quei classici che sono la base culturale imprescindibile di chi si dedica, a qualunque titolo,a questa materia.

E) SUGGERIMENTI PER GLI ACQUISTI, oltre al CLUB ACQUISTI VIP MAGIC, ai nostri lettori viene data la possibilità di entrare in contatto con le grandi case magiche internazionali e dopo SELECT MAGIC, che ha inviato a tutti il proprio foglio informativo ecco la JEFF BUSBY MAGIC INC.

Ma altre sorprese sono in preparazione; l'invito non può quindi che essere: rinnovate il vostro abbonamento, fatelo sottoscrivere ai vostri amici e seguiteremo a camminare insieme sulla strada della magia che porta al VOSTRO ed al NOSTRO SUCCESSO.

Direttore responsabile:
Alessandro Binarelli

Direttore Editoriale:
Tony Binarelli

Coordinamento:
Fernando Riccardi

Comitato di Redazione:
Venda Dobrzenski
Francesco Duranti
Milan Holc
Remo Pannain
Fernando Riccardi

Responsabile segreteria:
F. Duranti

Segreteria di redazione:
Iole Chiarinelli
Costanza Crescimbeni
Valeria Gentili
M. Angela Perin

Hanno collaborato: (in ordine di apparizione)
A. Colombini
M. Furota
A. Mann
B. Brown
F. Bottino
F. Duranti
R. Folcari
G.P. Zelli
F. Riccardi
Fantasio
T. Binarelli
D. Harkey
G. Malagodi
A. Celeste

Fotografie di:
Sirlin Photographers U.S.A.
Martino
Playmagic
T. Furota

Disegni di:
A. Colombini
Fantasio
M. Furota
L. Riccardi

Stampato da:
Tipolitografia Petrucci
Via B. Annarumi, 19
00045 Genzano
Tel. 9396070

Fotocomposto da:
Tecnografica di Bonanni Clemente
Via E. De Amicis, 54
00045 Genzano
Tel. 9397596

Ai sensi dell'art. 2, 3° comma, lettera i, del D.P.R. 26/10/72, n. 633, applicabile per l'art. 22 della L. 25/2/1987 n. 67 la cessione della rivista è esclusa dal campo di applicazione dell'IVA.

QUI MAGIA viene inviata, bimestralmente, solo per abbonamento.

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 125/88 - 1 marzo 1988

Editore: Playmagic S.r.l.
VIA MONTAIONE 12 - 00139 ROMA
Tel. 06/8108393 – Fax 06/8128610

ALDO COLOMBINI

in arte FABIAN, tutto su uno dei grandi professionisti italiani

T. Binarelli

Collaboro (o ho collaborato) alle seguenti riviste:
ITALIA. Magia Moderna, Qui Magia, Il prestigiatore Moderno, Selemagic, Varietà.
STATI UNITI: Magic Manuscript, M.U.M., Laugh-Makers, Genii, New Tops, Apocalypse.
ARGENTINA: Seleciones Magicas.
SPAGNA: Misdirection-Gen, Ilusionismo.
INGHILTERRA: Chicanery, Magic-Info, Pabular, Magigram, Magika, Opus.
FRANCIA: Arcane, Cardini Club Revue.
NUOVA ZELANDA: Magicana.
AUSTRALIA: Australian Magic Magazine.

Libri pubblicati (oltre a numerosi in Italia):
THE BIG BYBBLE BALLOON BOOK (Supreme Magic) sui palloncini.
FABIAN' NOTES (Supreme Magic) corde, carte e monete.
COLOMBINI'S CUPS AND BALLS (Supreme) mia routine dei bussolotti 2° premio mondiale a Vienna 1986.
RINGS SUPREME (Supreme Magic) routine con tre anelli.

Conferenze in congressi nazionali:
FRANCIA (due volte).
SPAGNA (due volte).
PORTOGALLO (due volte).
SVEZIA, AUSTRIA, IUGOSLAVIA, SVIZZERA, OLANDA (una volta).
GERMANIA (quattro volte)
BELGIO (due volte).
INGHILTERRA (quattro volte)
SCOZIA (due volte).
IRLANDA (due volte).
CONFERENZA AL FISM 1988 in OLANDA
ITALIA, ecc.

Altre note biografiche (!): Aldo Colombini nato a Maranello (MO) il 19/03/1951 segno zodiacale PESCI ascendente SCORPIONE.



Chi è FABIAN? (rapida sintesi della personalità professionale ed umana, ovvero biografia in 20 righe o giù di li!).

Chi sono io? Un eterno bambino! Da piccolo ero molto brutto (alcuni diranno che non sono migliorato molto!), e infatti mio padre appena mi vide non sapeva se comprare una carrozzina o una gabbia. Sono un tipo schietto e di quelli che dicono pane al pane e vino al vino. Molto realista (infatti l'ottimista dice che la bottiglia è mezza piena, il pessimista dice che la bottiglia è mezza vuota. Io finisco di bere la bottiglia!!). Mi piace alla follia ciò che faccio e dopo sette anni di catena di montaggio (di cui vado fiero... ora...) sto facendo un mestiere che... non è un mestiere ma un piacevole passatempo. Da 20 anni mi interesso di magia, ma siccome sono un tipo incostante e tremendamente curioso, non disdegno di studiare altre forme d'arte. Probabilmente so fare tante cose, ma nessuna troppo bene!!! Adoro il vino e la compagnia, e nelle serate di luna piena, con gli amici arrivo persino a cantare le canzoni di Guccini, di cui conosco tutto il repertorio, con la chitarra. Per questo ho pochissimi amici e quei pochi che ho, bevono più di me! (per sopportare la mia presenza). In sintesi FABIAN è un bonaccione, perenne fanciullo alla ricerca del gioco da smontare e che forse non riuscirà mai più a ricomporre!

IL PERSONAGGIO

FABIAN esecutore poliedrico, close up, cartomagia, palloncini, gags animazione, conduzioni di spettacoli: quale è il genere di magia che ti è più congeniale?

Parlando di sola magia certamente provo 'orgasmi magici' quando ho in mano le corde. Non saprei dire perchè, ma un pezzo di corda mi dà sensazioni piacevoli (se così posso esprimermi). Poichè amo il rischio e a mio parere presentare spettacoli rappresenta un rischio, mi piace avere in mano uno spettacolo come presentatore. Mi diverte fare palloncini, i quali mi aiutano enormemente a rimanere un 'clown della notte'. Ho lasciato perdere il close-up e la cartomagia perchè, PURTROPPO, in Italia professionalmente parlando, non ho grosse possibilità, ma studio continuamente. Ma come ho già detto prima, mi piace un sacco studiare un pò di tutto.

FABIAN diventato televisivamente famoso grazie a Pippo Baudo, ma che non disdegna, anzi opera nel settore dei "maghi", con pubblicazioni, conferenze e case magiche ed alterna quindi gli spettacoli "pubblici" a quelli per soli maghi. Quali differenze ed in genere quali preferisci e perchè.

Non mi sento famoso. Sono famoso tra i maghi e, oso dire, mi sento ben voluto da tutti e questo mi fa felice, ma nel senso televisivo, penso che l'occasione avuta sia passata e che... mai più tornerà. Non amo lavorare in televisione. Troppo freddo, troppo poco spazio. Non fa per me, non mi sento IO. Adoro avere tutto in mano, la responsabilità dello spettacolo e della mia vita. In TV sei (o perlomeno IO ero) in mano ad altri e lo spazio è limitato (troppo). Preferisco il pubblico, il contatto con la gente. Spettacoli DAL VIVO ti danno un calore e una soddisfazione che la TV non sfiora nemmeno. Certo, a livello pubblicitario serve, ma non farò pazzie se MAMMA RAI non chiederà più di me. Lavorare per i maghi è rischioso e quindi mi piace. Si aspettano sempre qualcosa di nuovo da te e guai se non LI FAI RIDERE (o li sorprendi con l'ultima trovata magica).

Le conferenze ME LE SENTO CUCITE ADDOSSO, perchè a volte è bellissimo spiegare un gioco. In alcuni casi la spiegazione è molto più bella del gioco stesso, e quindi chi fa conferenze prova cose che altri non provano. Per riassumere, in ordine di preferenza: Conferenze, spettacoli pubblici, televisione.

Qual'è stata la maggiore soddisfazione della tua carriera, sino ad oggi?

Senza alcun dubbio la 'quasi' standing ovation al congresso inglese IBM (settembre 1989). Ho fatto il numero parlando in inglese, pieno di battute e di gags inserendo praticamente anche la mia routine del giocoliere. Mai ho sentito gente ridere così! E mai credevo di poter fare ridere gli inglesi con il MIO inglese (o proprio per questo ridevano???!!!), sono uscito con le lacrime agli occhi, dopo ripetute chiamate sul palco! No, Pippo Baudo con Fantastico non valeva tutto ciò!!!

Il numero classico di 12/15 minuti è ormai, almeno in Italia, commercialmente tramontato. Perchè, ciò malgrado, i maghi insistono e lo vediamo in ogni riunione di circolo?

Perchè molti maghi che vediamo nei circoli sono dilettanti o amatori (nota: quando dico dilettanti non lo affermo per sminuire la categoria, ma solo per qualificare i maghi che non vivono con questa professione), ossia, non dovendo vivere di quello che fanno non si rendono conto che l'era dei dieci minuti del mago classico è tramontata da parecchio. Tempo fa ad un giovane mago dissi: nessuno farebbe più solo magia classica se dovesse vivere di questo mestiere. E ne sono ancora convinto, ecco perchè da anni mi sono dedicato al cabaret, ai palloncini, etc., ad altre forme di spettacolo. E molti (prima o dopo di me, non voglio stare a sindacare) si sono adeguati. Infatti una volta non si sentiva parlare di MAGIA DA CABARET, si diceva: HA IL NUMERO MUTO o HA UN NUMERO PARLATO, adesso invece si dice: faccio magia da cabaret. Quindi, essendo un hobby per molti, preferiscono mantenere l'immagine del mago classico, sentendosi un Silvan o un Pollock. Tanto un teatrino ogni tanto nelle parrocchie lo trovano sempre (come è successo a tutti noi!).

Case magiche e circoli sono responsabili di una certa diffusione della magia, ma se questo è un fenomeno positivo è anche vero che molti dei nuovi adepti vorrebbero avere tutto e subito senza quella cultura tecnica generale e specifica che è invece necessaria, di chi la maggiore responsabilità?

Sarebbe facile dire: la responsabilità è dei circoli, ma occorre parlare con cautela. Anche la case magiche possono essera accusate di vendere a chiunque. Ma non mi preoccuperei più di tanto. Anche se comprano tutti, postini, spazzini, dottori, ingegneri e pugili, chi sa e chi ha quel qualcosa in più, viene sempre fuori. Non ritengo brutto un aumento di iscritti, come invece pensano parecchi, anche se siamo in tanti il SILVAN viene fuori, il RAOUL viene fuori, il BINARELLI ha spazio per se, etc. Il pubblico sa giudicare, chi vale e chi no. E poi, mi metto nei panni di chi si avvicina, vuole tutto e subito, ma anche noi eravamo così, non è vero??!!

I professionisti più noti in Italia, non fosse altro per aver avuto "glorie televisive" sono: SILVAN, ALEXANDER, CASELLA, RAIMONDI, tu stesso, RAPTUS e BINARELLI, definisci ognuno di questi con un massimo di tre parole per ciascuno.

Questo è un colpo basso, come disse quel nano che prese un pugno in faccia. Tre parole soltanto... mi occorrerebbero tre pagine. Vuoi proprio farmi fare nemici!!! Ma ti ho già detto che amo il rischio. Vediamo... SILVAN: elegante, presuntuoso, accentratore (ma grande mago al quale dobbiamo dire grazie tutti noi, ma non pretenderlo il nostro grazie, Aldo, lascia che siamo noi a dirtelo!!).

IL PERSONAGGIO

ALEXANDER: fortunato, solitario, avaro (nel senso che potrebbe dare di più alla magia e a tutti noi, ma non si fa vedere troppo spesso). CASELLA: intelligente, tempista, grosso bluf (ma fa bene, se la gente è sciocca perchè non approfittarne?!?!).
RAIMONDI: gentile, discreto, sottovalutato (Vinicio, del quale ricordo le bottiglie vuotate assieme dopo i gala!!! rimane in penombra ma è un grande). FABIAN: pazzo, bambino, geniale (nel senso che mi vengono idee strampalate in un battibaleno, non nel senso di mente eccelsa, non ho trovato altro aggettivo). RAPTUS: uno dei tanti (sono tre parole, Tony). BINARELLI: romanaccio, (con tutti i pregi e i difetti), simpatico (ai più), tu hai due hobbies l'altro è la magia.

Malgrado un'apparente fraternità, anche tra i vari circoli vi sono delle rivalità, dei piccoli e dei grandi odi delle polemiche più o meno espresse e talvolta sotterranee; quali secondo te le cause e che cosa ne pensi?

Come disse Andreotti (ottimo cabarettista!) IL POTERE LOGORA CHI NON C'È L'HA. Quali le cause di queste beghe (interne ed esterne)? Primo, appunto, il potere. La lotta per avere il posto nel consiglio (anche se poi nessuno dà consigli e avuta la carica l'unica volta in cui si vede il consigliere è quando scrive la delega... per un altro!). Le rivalità sono a volte necessarie e utili, fino a quando non scadono nella polemica gratuita e pleonastica (qualunque cosa voglia dire). Un pò di rivalità, se non portata alle offese o ad uno scontro scorretto, è persino benefica per il miglioramento della magia. Non capisco però come mai in tante città ci sono tre o quattro circoli, questo mi sembra eccessivo.

Molti danno per scontato che tu sei uno dei "delfini" del C.M.I. di Bologna, che si è assunto, da solo, l'onore e l'onere di organizzare il F.I.S.M. del 1991 a Roma. Che posizioni pensi o ritieni di dover occupare all'interno di questo meccanismo e come pensi che andranno le cose? *

Ti confesserò che un pensiero al CMI lo avevo fatto (non al FISM), ma poi consultandomi con me stesso ho deciso di non volere cariche di nessun genere. Sì, è vero, tante persone mi hanno scritto e telefonato per propormi una cosa simile, ma io non sono fatto per avere cariche, non per pigrizia, ma sono incostante, per essere consigliere, o presidente che sia, devi essere diplomatico, disponibile, io sono disponibile, ma non troppo diplomatico. Se devo mandare qualcuno in un posticino ben preciso lo faccio senza riflettere troppo.
Vedi, io sono amato in tutta Europa per quello che faccio e per come sono e amo tutto ciò. Mi invitano nei congressi o a cena perchè sono Aldo Colombini e basta, non perchè sono presidente, o vice, o che so io. Ed è bellissimo! Se fossi presidente mi inviterebbero forse perchè sono solo un presidente, tutto ciò non mi piacerebbe più.
Sono disponibile però SEMPRE ad una collaborazione esterna. Io giro parecchio l'Europa e quindi posso sempre essere al corrente di nuovi numeri per i gala e per nuovi conferenzieri. In questi termini la mia disponibilità è al 100%. Come andranno le cose? Temo un altro Madrid! Purtroppo le polemiche di cui sopra, appunto, non ci sarà una grande riunione (spero di sbagliarmi, comunque). A Roma ci saranno quasi 3.000 maghi e gestire un numero simile non sarà facile. Certo unire tutte le forze magiche italiane per fare qualcosa di MEMORABILE sarebbe bello, ma NOI, ITALIANI, riusciremmo mai a farlo!!!???



Un momento dello spettacolo

Quali sono i prestigiatori che hanno avuto più influenza nella tua formazione artistica? (almeno tre nomi).

Per la magia per i bambini sicuramente DAVID GINN e EDWIN. Micro e cartomagia, DAI VERNON e LORAYNE. Per animazione e gags e magia comica: KARREL FOX e BOB ORBEN (per la mia 'fama' in tutto il mondo devo dire grazie allo scomparso LEWIS GANSON che mi ha fatto conoscere attraverso le pagine di MAGIGRAM per almeno dieci anni).

Qual'è l'effetto magico che ti piace di più?

La produzione di nuovi amici e la sparizione del vino... Seriamente: la corda tagliata e ricomposta (ovviamente!).

Quale invece vorresti cancellare dal repertorio di tutti?

La produzione di colombe (scusa, Aldo!).

Tre libri da salvare, ovvero i tre volumi fondamentali senza i quali la magia non potrebbe esistere.

Basterebbe dire la FITZKEE TRILOGY.

Tre consigli ad un giovane che desideri abbracciare la professione.

1° Studia. 2° Studia. 3° Studia.

Quale è la domanda che non ti è mai stata posta ed alla quale avresti voluto rispondere?

Per cosa vorrei essere ricordato? (Grazie per avermelo chiesto!). Non per quello che ho fatto, ma per come sono fatto!
Grazie Tony e un saluto a tutti i lettori di QUI MAGIA!

---

* *Nota: L'intervista è stata rilasciata nel Settembre 1989.*

IL CAROSELLO

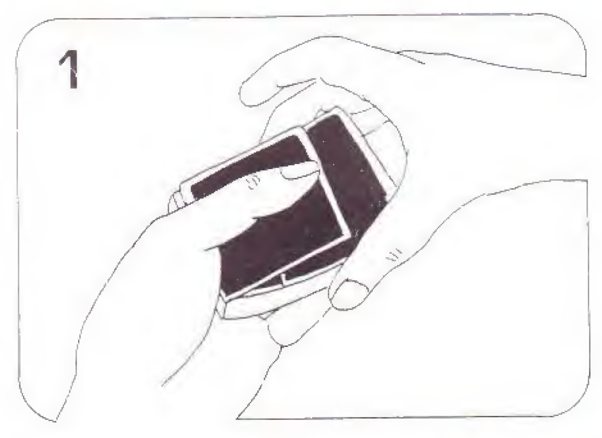
A. Colombini

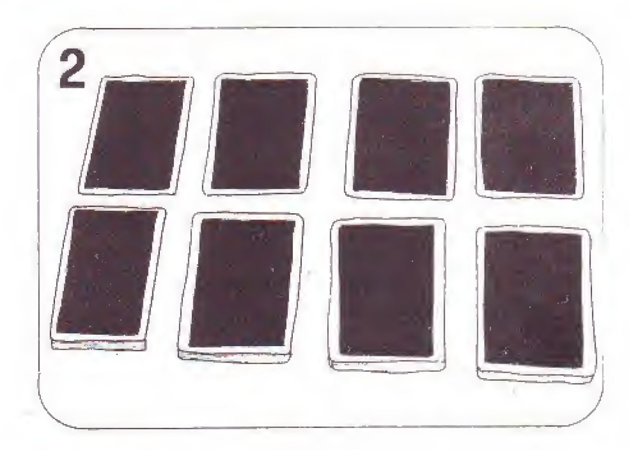
Gli effetti realizzati in questo gioco sono davvero sorprendenti e suggeriscono a questo proposito che non si tratta di uno di quei giochi che possono essere seguiti da altri trucchi e giochi di prestigio. Quindi consiglio di eseguirlo da solo, o come ultimo di una serie di giochi di prestigio. Per questo il mazzo può essere cambiato.

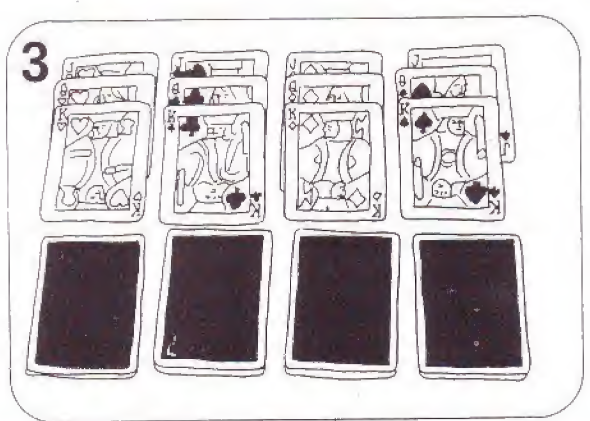
EFFETTO:
Il prestigiatore mostra un mazzo con il retro rosso, che viene mischiato ed alzato; il prestigiatore mostra una Regina, che pone a faccia in giù sul tavolo. Affermando che cercherà di trovare le altre tre Regine, riesce a farlo con le prime due, ma come terza carta estrae un Jack. Tuttavia, quando gira le tre carte che ha posto sul tavolo, esse sono diventate altrettanti Jack ed il prestigiatore fa Poker!
Dopo ogni alzata, viene formato un piccolo mazzo di carte coperte che viene posto dietro ogni carta posta sul tavolo. Quando vengono rivoltate le prime carte di questi quattro mazzetti, lo spettatore vedrà che in realtà sono 4 Regine.
I mazzetti sono girati e l'ultima carta di ognuno di essi è un Re!
I mazzetti sono girati nuovamente e le prime carte di ognuno sono diventati Assi!
Le carte rimanenti vengono sparse per il tavolo e si scopre solo a questo punto che hanno il retro di differenti colori!

OCCORRENTE:
Servono quattro Assi doppi e dodici figure dal retro rosso (o anche blu). Inoltre trentasei carte aventi il retro di diversi colori (mazzo arcobaleno).

PREPARAZIONE:
Con il mazzo a faccia in su, l'ordine dalla cima al fondo è il seguente: K-cuori; Q-cuori; K-fiori; J-fiori; Q-fiori; K-quadri; J-quadri; Q-quadri; K-picche; J-picche; Q-picche; A-picche; (tutti con il retro rosso o blu).
Ora, nove carte con retro differenti: A-quadri, con retro rosso (o blu), nove carte con retro differente, A-fiori con retro rosso (o blu), nove carte con retro differente, A-cuori con retro rosso (o blu), le rimanenti carte (nove) con retro differente.
Mettete il mazzo in una scatola rossa (o blu).







LA SUA MAGIA

PRESENTAZIONE:
FASE PRIMA: Esibizione delle figure.

1. Prendere il mazzo dalla scatola e far finta di mischiare o/e alzare il mazzo, facendo attenzione a non mostrare le carte sotto il mazzo dal retro rosso.

2. Tenere il mazzo a faccia in su nella mano sinistra, fare una doppia alzata per portare la carta superiore nella posizione di ultima carta del mazzo. Alzare il mazzo,quasi in corrispondenza delle prime tredici carte a partire dalla cima, in modo che non vengano mostrate le carte dal retro di diverso colore.

3. Eseguire la doppia alzata, mostrando il Q di cuori, girare poi ambedue le carte a faccia in giù sul mazzo e posando sulla sinistra del tavolo la carta superiore (J di cuori) a faccia in giù.

4. Portare la mano destra in cima al mazzo con il pollice sulla parte interna più corta della carta, l'indice sulla cima e le altre dita all'estremità esterna. Con il pollice destro cercare la doppia carta (asso) individuando uno "stop" naturale in corrispondenza del doppio asso, che diventa la carta superiore del mazzetto sottostante lo stop.

5. Portare il mazzetto verso sinistra con la mano sinistra e nello stesso tempo portare la carta superiore del mazzo sul mazzetto con il pollice sinistro (figura 1). Sistemare questo mazzetto dietro alla carta sul tavolo. Questo mazzetto ha il Q di cuori in cima, poi l'Asso di cuori (ambedue con il retro rosso). Il K di cuori (con il retro rosso) è l'ultima carta. Ci sono inoltre nove carte dal retro di differenti colori.

6. Ripetere la procedura con il resto del mazzo, p.e. doppio taglio, doppia alzata per mostrare il Q di fiori, ma mettere il J di fiori a faccia in giù sul tavolo, cercare il doppio asso e portare il Q di fiori in cima al mazzetto.

Porre poi questo mazzetto dietro al J di fiori sul tavolo.

7. Ripetere nuovamente le mosse descritte per portare il Q di quadri con il J di quadri che va sul tavolo. Taglio del mazzetto dal fondo, come descritto, con il Q di quadri in cima, l'Asso in seconda posizione ed il K in fondo.

8. Nelle vostre mani rimane circa un quarto del mazzo originario. Tagliare la carta superiore in fondo, girare la carta superiore singola e mostrare il J di picche. Guardate con sorpresa e poi ponete il J di picche a faccia in già alla destra delle altre carte singole, a faccia in giù anch'esse, e poi porre il mazzetto nelle vostre mani dietro il J di picche. Il risultato si può vedere nella figura 2.

RIEPILOGANDO:
Da destra a sinistra in fila si trovano a faccia in giù il J di cuori, il J di fiori, il J di quadri, ed il J di picche. Sotto ogni Jack si trova un mazzetto di carte. Ogni mazzetto ha un Q in cima, un Asso in seconda posizione ed un K in fondo. NOTARE CHE FINORA ABBIAMO MOSTRATO SOLO CARTE DAL RETRO DI COLORE ROSSO (O BLU).

9. Prendete il J di picche e con esso toccate le altre tre carte singole. Girate e rivelate l'esistenza dei quattro J. Sistemate le carte rivoltate nella loro posizione originaria.

1. Girate le prime carte di ogni mazzetto: quattro Regine! Sistemare ogni Regina sul suo rispettivo J, lasciando quest'ultimo sporgere in cima. Notare che c'è ancora una carta dal retro rosso (o blu) in cima ad ogni mazzetto.

11. Girate i quattro mazzetti e mostrate i quattro Re (attenzione a tenere i mazzetti ben squadrati). Girate ogni mazzetto a faccia in giù nuovamente e sfilate dal fondo i Re, ponendoli rivoltati sulle rispettive Regine (Figura 3).

FASE SECONDA: Esibizione dei quattro Assi.

12. Riunire il mazzo ponendo i mazzetti uno sopra all'altro. Sistemare questo mazzo a faccia in su sul tavolo con il lato lungo verso di voi. Portare ambedue le mani verso il mazzo e con i pollici cercare finchè non trovate la prima carta doppia.

13. Tenere la parte superiore del mazzo con la mano sinistra, sfilare la parte inferiore dello stesso con la destra e poggiarla sul tavolo. Ripetere ancora due volte finchè non avrete quattro mazzetti sul tavolo. ANCORA UNA VOLTA AVETE MOSTRATO SOLO CARTE DAL RETRO ROSSO.

14. Girare i mazzetti a faccia in su e sfilare le carte in fondo mostrando i quattro Assi. Porre i quattro assi a faccia in su sui loro rispettivi Re.

FASE TERZA: La sorpresa

15. Dopo una breve pausa, riunire il mazzo, girarlo e spargere le carte sul tavolo, mostrando TRENTASEI CARTE DAL RETRO DI DIVERSI COLORI!!!

STOP

EFFETTO: Si mischia un mazzo di carte e poi si divide in due mazzetti che si pongono sul tavolo. Una metà viene ancora mischiata ed uno spettatore guarda una carta. Le carte vengono mischiate e girate a faccia in su una ad una. La carta scelta non c'è più! Allo spettatore viene detto che la carta scelta si trova ora sul mazzo posto sul tavolo. Si invita lo spettatore a mischiare quel mazzetto, ma esso è un blocco solido e la carta scelta si trova incollata alla fine del mazzo!

OCCORRENTE:
Metà mazzo è incollato ed è un blocco solido. L'altra metà rimane come è. Avrete il duplicato della carta incollata a fine mazzo, e questa carta è incollata ad un'altra carta (dal

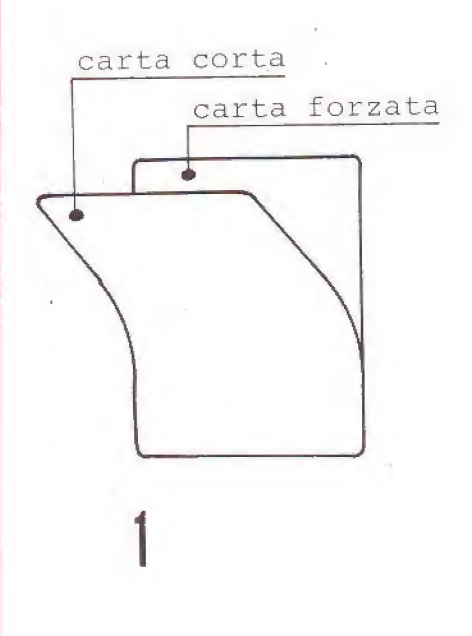
suo lato più piccolo); la carta è corta (vedi figura 1). Porre la carta tra le altre regolari e sistemare il mazzo intero nel contenitore. Siete pronti.

IL GIOCO:
Aprire l'astuccio e mischiare le carte (cioè tenere il mazzo e mischiare le carte sciolte con una mescolata, spostandole nella mano sinistra. Poi lasciare cadere il blocco sulle carte sciolte. Spostare le carte sciolte dal fondo e mischiarle sul blocco).
Dividere il mazzo in due parti e porlo sul tavolo, a faccia in giù. Aprire le carte regolari a ventaglio e portare la carta speciale circa nel mezzo del mazzo. Voltare le carte a faccia in giù e ricomporre il mazzo.
Tenere le carte a faccia in giù nella mano sinistra in posizione di distribuzione delle carte. Le dita della mano destra fanno scorrere le carte, tenendole per il lato esterno, aspettando uno stop. Automaticamente, allo stop dello spettatore, vi fermerete alla carta corta e mostrerete il duplicato della carta alla fine del blocco (vedere figura 2).
Riformate il mazzo e mischiate le carte. Dite che farete sparire la carta e la farete apparire nell'altro mazzo. Girate le carte una ad una sul tavolo. Grazie alla carta speciale, quella scelta non sarà vista. Dite allo spettatore di alzare il mazzo sul tavolo per cercare la carta scelta. Il mazzo è però incollato in un blocco solido. L'ultima carta è quella scelta!

INOLTRE:
Il mazzo appena descritto può essere utilizzato anche per il famoso gioco con la moneta e le carte di LARRY JENNINGS.

GIOCO:
Dopo aver mischiato il mazzo fate scegliere una carta. La mano destra alza la parte superiore (il blocco) e la carta è messa di nuovo in cima alla metà del mazzetto inferiore (nella mano sinistra, in posizione di distribuzione delle carte). Porre il blocco in cima (a questo punto non è necessario alzare). Porre sul tavolo il mazzo con la parte più piccola verso di voi.
Mostrate una moneta e fate finta di trasferirla nella mano sinistra, in realtà trattenendola nel palmo della mano destra. Con la mano destra (le dita sulla parte più esterna ed il pollice sulla parte più interna), afferrare la parte superiore del mazzo (il blocco) sul lato sinistro della parte inferiore. Lasciate cadere il blocco con un veloce movimento sul tavolo. Allo stesso tempo lasciate cadere la moneta sulla parte inferiore del mazzo. Il rapido movimento coprirà il rumore della moneta che cade. Spostare la mano destra mostrando la moneta in cima alla metà inferiore del mazzo. Chiedere il nome della carta. Girate a questo punto la carta al di sotto della moneta per mostrare la carta scelta.
Lasciare il blocco sul tavolo e seguire il gioco come già descritto in precedenza.

NOTE:
Come ha affermato MR. JENNINGS, tenete la mano destra vicino al tavolo, mentre lasciate cadere la moneta. Inoltre muovere a spirale l'indice sulla parte superiore del mazzo, prima di alzare; dà un'apparenza naturale al gesto e aiuta a nascondere la moneta.



1


2

LA SUA MAGIA

IL NODO

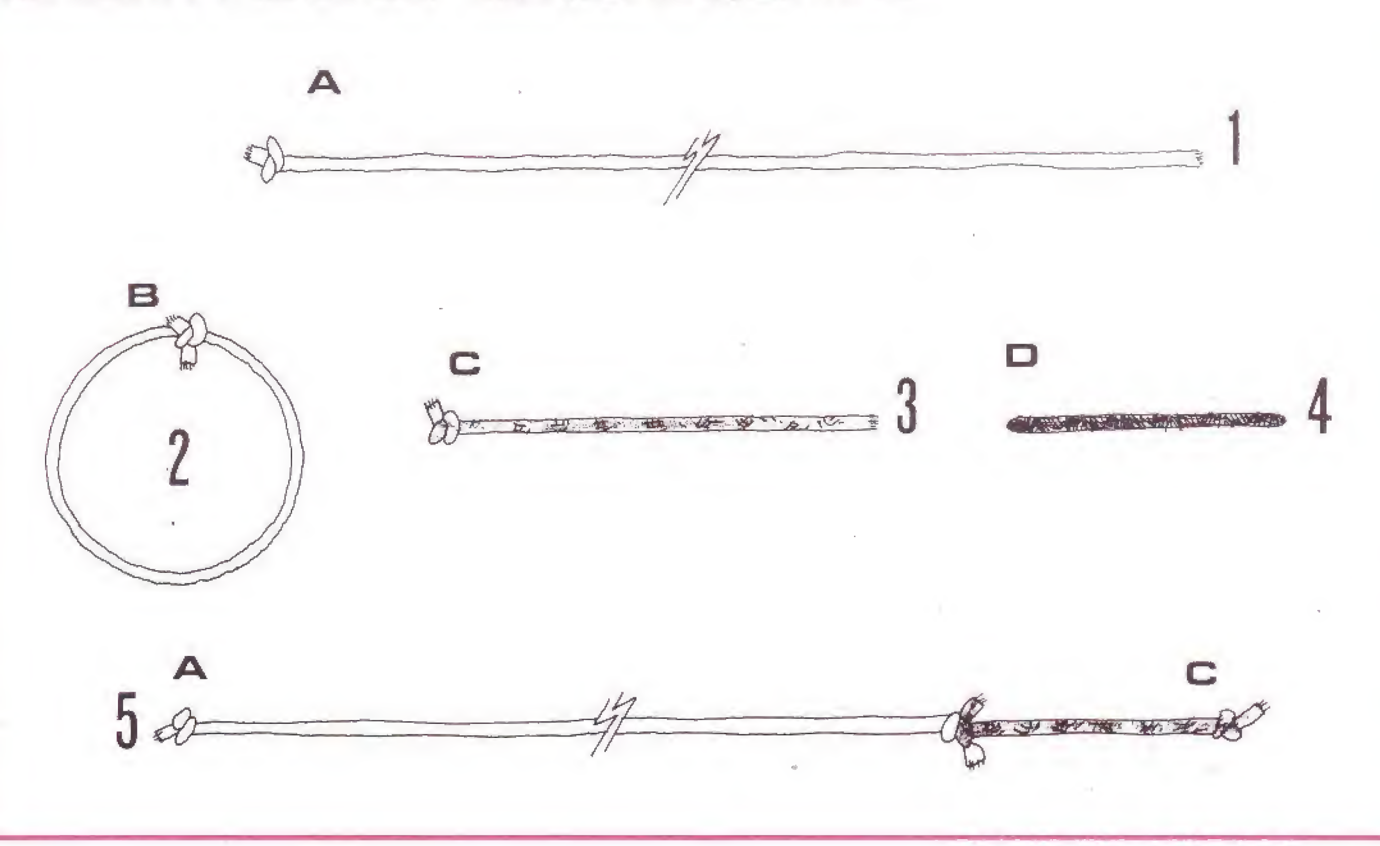
EFFETTO:
Il prestigiatore tiene una corda annodata in ogni mano. I due nodi delle due corde hanno la stessa grandezza. Apparentemente uno dei due nodi viene allargato e l'altro contemporaneamente diventà più piccolo. Al termine viene mostrato al pubblico il nodo più piccolo. Il nodo grande viene allargato ancora e mostrato al pubblico.

OCCORRENTE:
a) Una corda lunga, circa 3 metri. Fare un nodo ad una delle due estremità (Figura 1). Questa sarà la corda A.
b) Due corde di circa 30 cm. di lunghezza. Legare una di esse a forma dei nodo (Figura 2). Questa sarà la corda B. Fare un nodo all'estremità dell'altra corda. Questa sarà la corda C (Figura 3).
c) Una corda della lunghezza di 8 cm. (Figura 4). Questa sarà la corda D.
d) Legare le estremità non annodate delle corde A e C una con l'altra (Figura 5).
e) Annodare la corda piccola D a circa 40 cm. dell'estremità annodata della corda A (Figura 6). È un nodo scorsoio, non stringerlo troppo. Scorrerà lungo la corda e si fermerà poi in corrispondenza del nodo alla fine della corda A.

DISPOSIZIONE:
La corda lunga è inserita nella manica della giacca, il nodo della corda lunga è sotto il mignolo della mano e la corda lunga passa tra il pollice e l'indice. (Figura 7).
La stessa posizione vale per la mano destra. Il finto nodo scorrevole si trova nella mano sinistra.
La figura 8 mostra la posizione, così come la vedrà il pubblico. Il piccolo nodo è nascosto dal palmo della mano destra.

IL GIOCO:
Entrare in scena con le corde tenute come in figura 8.
Apparentemente state tenendo due corde annodate, ognuna in una mano. Tirare fino al punto X con la mano destra.
La corda nella mano sinistra aumenterà di lunghezza e la corda della mano destra al contrario diminuirà.
Quando il cappio della mano destra è approssivativamente della stessa grandezza di quello della mano sinistra, lasciate che quest'ultimo salga verso la manica e mostrate poi liberamente il cappio nascosto dal palmo al pubblico. È di grande effetto!
Continuate a tirare il cappio lungo finchè il nodo arriverà nella mano sinistra, e avrete in questa mano ambedue le estremità della corda; mostrate ora il cappio lungo al pubblico. Tenere nascosti alla vista del pubblico i finti nodi. Slegate il nodo (corde A e C), mostrando la corda lunga prendendo ogni estremità con una mano!

PER RIPETERE:
Riannodare le estremità della corda A e quelle della corda C e far scorrere il nodo finto come nella preparazione già descritta precedentemente.



LA SUA MAGIA

6

C

D

A

7

A

C

8

A

D

C

A

9

B

C

10

A

MASATOSHI FUROTA

il grande allievo di TENKAI collabora con noi, per la prima volta in Europa, illustrando i segreti del suo maestro

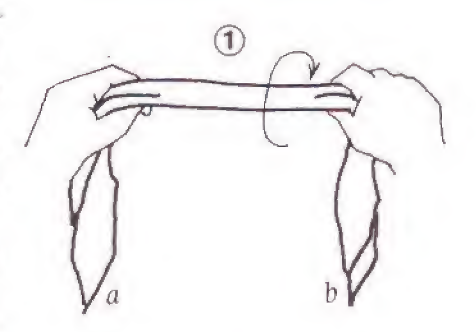
G.P. Zelli

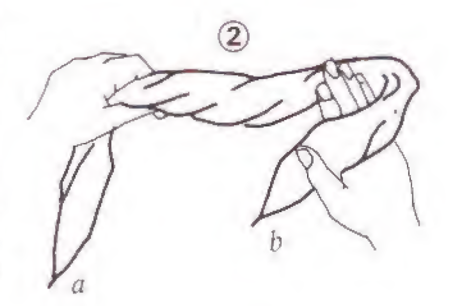
MASATOSHI FUROTA è uno degli esponenti più illustri della moderna magia giapponese.
Allievo prediletto del grande TENKAI, egli ne ha compreso lo spirito artistico come forse nessun altro.
Autore di numerosi libri e Direttore della rivista "The New Magic", MASATOSHI FUROTA è Territorial V. President dell'I.B.M. per il Giappone. Egli è un vecchio amico del Ring 204 Roma dove fu ospite per una memorabile conferenza nel 1971.
Inizia con questo numero la sua collaborazione a QUI MAGIA, dove descriverà i più segreti giuochi con fazzoletti e carte a lui insegnati da TENKAI ISHIDA.

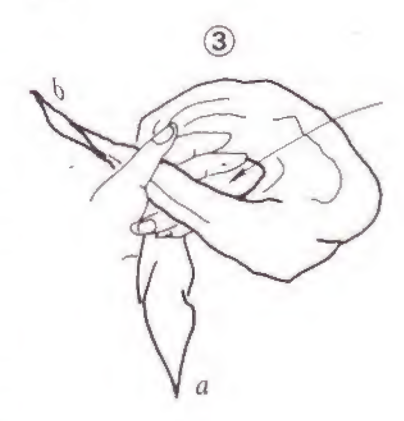
Il gioco del nodo sul fazzoletto che scompare, che mi accingo a spiegare, diventa più efficace non per mezzo dell'esecuzione stessa ma per via del fatto che il nodo si scioglie da solo. Ma la manipolazione stessa, senza questo gioco, è raramente di valore perché TENKAI evitava il solito modo di eseguire i nodi da parte dei maghi, sforzandosi di far sembrare il suo metodo di annodare quello ordinario per poi concentrarsi sulla sua soluzione particolare per scioglierlo.

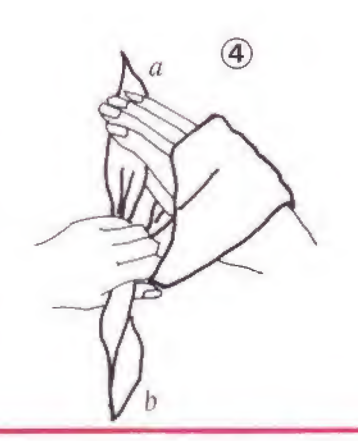
IL METODO DI ESECUZIONE

1 Tenere il fazzoletto di seta tra entrambe le mani.
2 Avvolgere il fazzoletto due o tre volte con la mano destra nella direzione della freccia.
3 Passare l'angolo "b" del fazzoletto alla mano sinistra e tenerlo tra il pollice e l'indice sinistro.









4 Infilare la mano destra dentro l'anello così formato dal fazzoletto, secondo la direzione della freccia. Vedere la Fig. 3. Contemporaneamente, girare il palmo destro verso il basso mostrando così al pubblico l'angolo "a" del fazzoletto.
5 Prendere l'angolo "a" con la mano destra (Fig. 4) e tirarlo.
6 Tirare ancora l'angolo "a" come se si stesse eseguendo un normale nodo (Fig. 5). Col dito anulare della mano sinistra stringere la parte centrale del fazzoletto, tenuta dal medio e dall'anulare della mano sinistra, contro il palmo sinistro (Fig. 6).
6' Questa figura mostra un'esecuzione errata perché c'è una sporgenza del fazzoletto, dimostrata dalla freccia (Fig. 6).
7 Quindi, prendere l'angolo "b" con la mano destra ed avvicinare la mano sinistra al nodo. Tirare delicatamente il nodo con la mano destra (Foto 7).
8 Prima che il nodo si sciolga automaticamente, prendere la parte alta del fazzoletto accanto al nodo tra il pollice e l'indice sinistro e sorreggere il nodo da dietro con il dito medio sinistro (Foto 8).
9 L'angolo "b" deve poggiare contro il polso sinistro in modo che sia ben visibile (Foto 9).
10 A questo punto si guarda il pubblico e si da l'impressione che ci si sta accingendo a fare qualcosa d'altro mente si toglie il dito medio sinistro da dietro il nodo e questo si scioglie da solo (Foto 10).

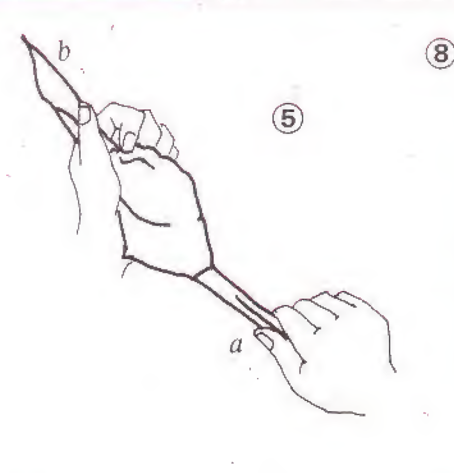
In quel momento prestate attenzione

a non muovere la mano sinistra. Sebbene questo gioco sia molto difficile da spiegare per iscritto, TENKAI agiva come segue. Il fazzoletto di seta si scioglie. Il pubblico lo vede. Lui nota il pubblico con un'espressione meravigliata. Torna a guardare il pubblico con un'espressione meravigliata, come se non si rendesse conto di cosa sia potuto succedere. Dopo alcuni secondi il pubblico capisce che questo fa parte del gioco, quindi lui lascia gentilmente cadere la mano sinistra e torna il suo sguardo normale.

Col tempo sono riuscito ad integrare questo gioco col mio stile personale e nel 1969, al Convegno di Eindhoven, nei Paesi Bassi, fui premiato per le mie manipolazioni con le carte e divenni un attore manipolatore. Credo che la mia teoria e filosofia mimica della magia presero ispirazione dal gioco del nodo di seta di TENKAI. TENKAI sulla scena aveva un comportamento da attore del varietà, ma se si riesce a vedere oltre quest'apparenza allora si vede l'arte.

⑦

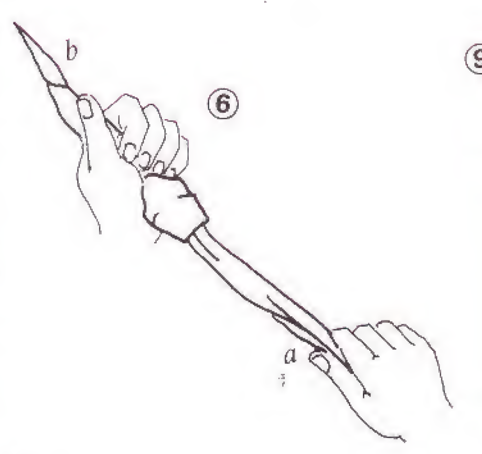




⑤

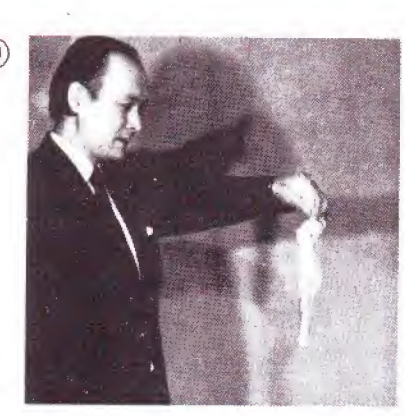
⑧

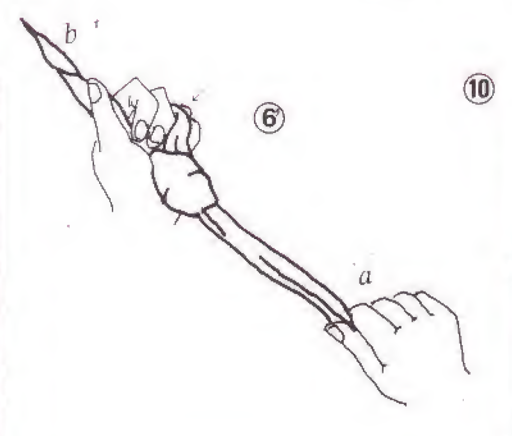




⑥

⑨





⑥'

⑩



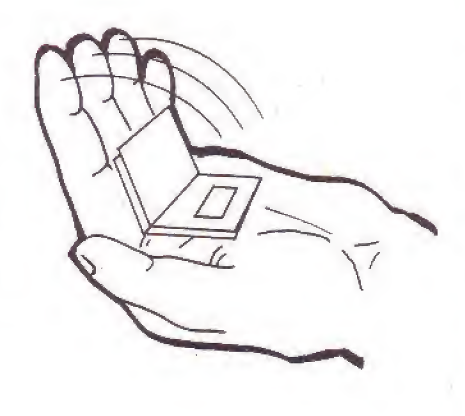
AL MANN

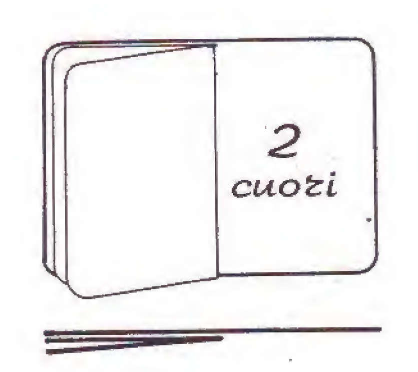
Per la serie ROAD TO LHASA altri due effetti del mentalista all'avanguardia

Al Mann

IL DONO DI ROSINI
(raccontato a AL MANN da DAI VERNON al Magic Castle nel gennaio 1979)

Sia al tavolo che sul palcoscenico PAUL ROSINI era un maestro della perfezione.
Già nel 1930 quando i maghi stavano impazzendo strappando i biglietti di messaggi piegati trattenendo segretamente la piega centrale, ROSINI pensava di fare meglio. Faceva scrivere alla persona che prendeva parte alla seduta dei messaggi sulla facciata di due carte con la superficie in bianco. Poi ROSINI scambiava le carte mentre le stava strappando in pezzetti. Il risultato era che veniva in possesso dell'intero messaggio o della domanda invece di solo una o due parole.
Esistono almeno 24 modi con cui qualsiasi esperto di carte può duplicare questa prestazione. È sufficiente scambiare due carte da gioco con due altre. Un semplice scambio sarebbe di sovrapporre le due carte sul tavolo mentre mettete in vista le due carte nel palmo della Vostra mano.
Questa mossa è perfetta.
Dobbiamo far si che le due carte rimangano in vista continuamente e coprire la carta con il messaggio mentre strappiamo le carte. Anche in questo caso esistono una dozzina di modi come farlo. Facciamolo in un modo facile:
METODO E PRESENTAZIONE: Si dice, a chi vi sta seduto di fronte al tavolo, di scegliere segretamente una carta da gioco e di tenerla segreta ma di scrivere il suo nome sulla faccia di una carta da gioco in bianco (si invita la persona a scrivere il nome della carta stessa sulla metà destra della carta. Questo si fa lasciando lo spazio necessario).





La persona seduta al tavolo pone quindi la carta con la faccia in giù sul tavolo. Poi si chiede a lui o a lei di pensare ad un episodio importante della sua vita e di scriverlo su una seconda carta da gioco in bianco. Se il Mago non conosce il nome della persona seduta, le si chiede di firmare le carte. Anche la seconda carta viene posta sul tavolo con la faccia in giù accanto all'altra.
(Le carte sono contrassegnate sul retro con un punto a matita per indicare la parte superiore delle carte).

Poi il mago prende le due carte senza guardare quel che vi è scritto e le pone insieme faccia a faccia di modo che si vedano solo i dorsi delle carte.
Poi parla della trasmissione del pensiero ecc. e dice alla persona di concentrarsi sulla carta scelta. "È di color ciliegia?" "Giusto" dice la persona al tavolo. (Se dice "no" il mago dice "stavo pensando alle ciliege nere").
Il mago accosta le due carte alla sua tempia, e dice: "Ora, La prego di pensare all'episodio". "Bene". Qui il mago potrà prendere degli appunti su un blocchetto pretendendo di sapere tutto.
"Molto bene. Ora sarò in grado di aiutarLa. Lei sceglie il colore rosso perché..." ecc. Il mago sta effettuando una lettura fredda della persona seduta al tavolo e poiché conosce già il contenuto dei due messaggi sulle carte continua a strapparle. Non guarda mai le sue mani e tratta le carte con indifferenza. Ha catturato l'attenzione della persona totalmente con la sua lettura e gli occhi della persona seduta sono diretti su quelli suoi.

Egli piega le due carte in due, avanti e indietro, più volte per avere una piega nel centro affinché si strappino più facilmente, senza guardare le proprie mani e poi piega la carta con la domanda sopra in due e velocemente strappa l'altra carta lungo il centro e pone la metà strappata sulla facciata della carta piegata inserendo la carta piegata "a sandwich" tra le due metà strappate. Il nome della carta scelta viene ora esposto ma il mago non lo ha ancora visto. Egli

dice: "La prego di pensare il numero della carta scelta" e pone i pezzi strappati alla tempia della persona seduta e copre l'identità della carta! Successivamente il mago dice alla persona quel che legge su uno delle carte e poi piega le carte in quarti, elimina con il palmo della mano la carta con la domanda che è tutta intera ma piegata in quatto e strappa il resto in pezzetti gettandoli in un cestino. Il mago potrà chiedere ancora una volta alla persona di concentrarsi sulla sua domanda perché contiene una parola che lo preoccupa. Poi il mago legge la domanda dopo aver spiegato la carta con la domanda nel suo grembo.

NOTA: se il lettore non è bravo a leggere a freddo, basta qualche chiacchiera. Per esempio: "È notevole quante persone scelgano il colore rosso (o una carta nera). Ciò dimostra che hanno un atteggiamento vivace e affettuoso per qualsiasi cosa che facciano, ecc.".

La chiave della presentazione di cui sopra è di non guardare mai le Vostre mani fino al momento opportuno.

Quando ponete le carte alla tempia della persona seduta, potrete preferire di porre le carte proprio davanti ai suoi occhi, di modo che possa vedere che non viene eseguito alcun trucco, oppure sulla sua fronte.

Quando lavora al tavolo, il mago, mentalista o medium dovrebbe sempre essere seduto in modo rilassato con una mano posta sul grembo. SLYDINI è il quadro perfetto di questa posa che appare la più naturale.

LA 13ª FRAZIONE
di Ted Karmilovich Jr.

(Questo principio era una delle maggiori attrazioni del "13" per inviti tenutosi nel gennaio 1984 alla Howard Johnson Lodge dell'Aeroporto di Newark. Sarà pubblicato in Magick e appare qui con il consenso dell'autore).

EFFETTO: Una persona scrive un numero con 2 o 3 cifre oppure una parola su un biglietto da visita. La carta viene piegata in due e posta sul tavolo in forma di tenda. La carta non viene mai aperta ma il medium racconta il messaggio segreto! NO! Non vi sono scambi. Si utilizza una sola carta.

IL METODO è semplice e diretto come dovrebbe essere ogni buon mentalista. TED ha stupito tutti al "13" per inviti con questo unico numero. Il lettore si chiederà perché non ci ha mai pensato.

Il trucco è semplicemente un biglietto da visita con una finestra ritagliata.

Il riquadro A nel quarto inferiore destro è una finestra ritagliata.

Quando la finestra è ritagliata la carta viene piegata in due da destra a sinistra e un quadrato viene segnato a matita nel corrispondente quarto inferiore sinistro della carta. (B).

Ogni cosa scritta nel quadrato B può essere vista attraverso la finestra A quando la carta è piegata a metà.

LA PRESENTAZIONE: La carta viene prepiegata e l'operatore copre la finestra (A) con il suo pollice e pone la carta dietro la sua schiena chiedendo ad una persona qualsiasi di scrivere qualche cosa nel quadrato (B).

Quando la persona ha finito di scrivere l'operatore piega la carta in quarti. La carta è stata prepiegata di modo che la finestrella finisce sul retro esterno della carta. Quindi può essere posta sul tavolo come una tenda dove rimane in piena vista. La carta può anche essere siglata dallo spettatore per indicare che non è stata scambiata. Dopo la lettura la carta viene distrutta dopo aver fatto vedere il messaggio segreto al pubblico!

Eccola qua, Signori, semplice e buona. Potete dimenticare tutti i movimenti artefatti con le carte e tutti i Vostri scambi, ecc.

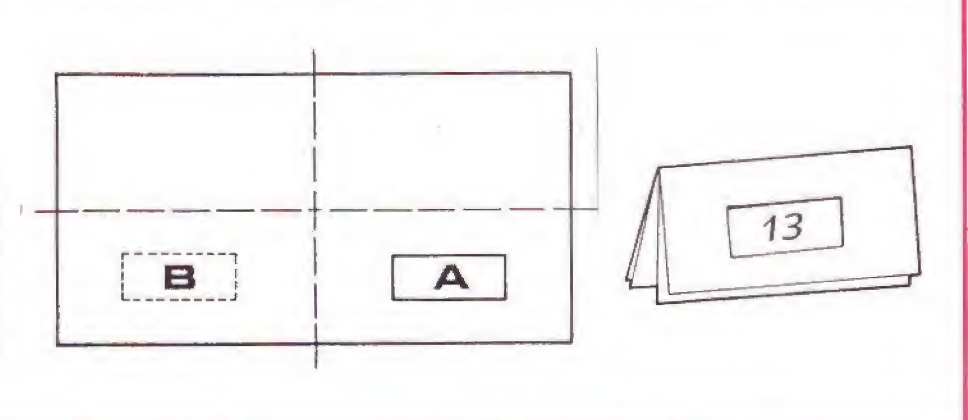
Carte con la finestrella non sono una novità.

Sono esistite da decadi, ma l'idea di TED le batte tutte.

Nel 1950 ED MELLON ha dedicato un'intera edizione di "B'TWEEN" di J.G. THOMPSON alle carte con finestrella. Vedi vol. I, n. 6 di Mental Wise.

Con il principio di TED di cui alla figura potrete leggere nel pensiero ed eseguire previsioni e chiaroveggenze.

UNA PREVISIONE: Pretendete di scrivere qualche cosa su un biglietto da visita, piegatelo in quattro, ponete sopra un fermaglio per sigillarlo e datelo a tenere ad una persona qualsiasi chiedendo di non aprire. In effetti non scrivete nulla. Poi fate il pezzo con il biglietto con la finestrella e ponetelo sul tavolo. Naturalmente conoscete il pensiero segreto immediatamente. Quindi andate dalla persona tenendo il Vostro biglietto e dite: "Non ho idea di ciò che avete scritto, ma so esattamente che cosa ho scritto io". Riprendetevi il Vostro bigliettino e apritelo dicendo: "Mi chiedo fino a che punto mi sono avvicinato a predire quel



che avreste scritto". Nel frattempo completate la informazione con il Vostro trucco swami mostrando il biglietto a tutti dicendo "vi prego di non dire nulla". Poi prendete il biglietto sul tavolo, apritelo e fate controllare i numeri o le parole. Strappate i biglietti e lasciate le parti con i messaggi sul tavolo, prelevando la testimonianza incirminante.

Una cosa sbalorditiva: leggere nella mente di due persone: prepiegate due biglietti da visita esattamente nello stesso modo. Un biglietto non presenta nessun trucco mentre l'altro possiede una finestrella. Consegnate il biglietto non trattato ad una Signora e ditele di scrivere sopra una parola, piegate la carta e posatela sul tavolo. Poi fate lo stesso con il biglietto a finestrella e ponete anche questo sul tavolo.

Chiedete alle persone di concentrarsi. Prendete i biglietti, uno in ogni mano e poneteli alle Vostre tempie. Poi metteteli insieme e girateli più volte cercando dei segni. Poi ponete i biglietti nuovamente sul tavolo e prendete il biglietto non trattato e annunciate il pensiero del signore! Aprite per verificare, apprendendo così il pensiero della signora. Poi dite alla signora quel che sta pensando.

The FITZKEE TRILOGY

SHOWMANSHIP
FOR
MAGICIANS



Book Number One

BY DARIEL FITZKEE

COMPLETE DISCUSSIONS OF AUDIENCE APPEALS AND FUNDAMENTALS OF SHOWMANSHIP AND PRESENTATION

L'ASSISTENTE

B. Brown



BOB BROWN & BRENDA

Nel 1968, nel libro "Showmanship for Magicians", di DARIEL FITZKEE, c'era una pagina per il calcolo della valutazione di ogni tipo di atto teatrale. I punti più importanti di questa valutazione erano la bellezza, il ritmo, il sex-appeal, lo charme, la personalità, lo humor e la novità. Da allora capii che tutte queste qualità, ed altre ancora, potevano essere aggiunte al mio spettacolo mediante la collaborazione di un'assistente professionalmente preparata, bella ed affascinante. Quando vidi gli annunci pubblicitari nelle riviste del settore, che mostravano belle modelle che presentavano il prodotto, decidi di fare lo stesso. Nel momento in cui decidi di utilizzare un'assistente, bisogna che si verifichi un incontro di opinioni con lei. Nessuno nasce un

maestro – e nessuna assistente perfetta –. Non si può pretendere che vada sul palcoscenico e lo diventi subito; avrà bisogno di allenamento. Solo l'allenamento rende perfetti, soprattutto se è un allenamento perfetto! A casa, di fronte allo specchio, l'assistente deve allenarsi per migliorare la grazia e lo charme. Forse una scuola adeguata potrebbe aiutare a sviluppare queste qualità. Si può imparare a muoversi naturalmente e con grazia in una scuola di ballo o di ginnastica, e la tua assistente sarà allora agile e sciolta.

La mia prima assistente, IRIS, è stata in pàssato Miss Inghilterra. Dopo alcuni anni creò un suo studio per modelle. L'assistente che seguì, LINDA, è stata Miss Sacramento, ha studiato danza, balletto e prestidigitazione da quando aveva quattro anni. È stata fondamentale nello sviluppo della mia popolarità internazionale. Era lei che mi introduceva con una presentazione di tre minuti e mezzo, con numeri di danza ed il Floating Cane. Ma poi decise di continuare la sua carriera in un altro campo. Ancora oggi lavora con me, a volte, quando la mia nuova partner, BRENDA, è impegnata in altri progetti. Anche KATHY ha lavorato con me, nei miei viaggi intorno al mondo. È un'ex modella ed ora lavora nel campo assicurativo.

Nel 1970, quando IRIS scelse di aprire il suo studio per modelle, io incontrai BRENDA. Divenne la mia assistente, prensentando parte dello show e dedicando molto tempo alla progettazione dei nostri programmi. Ma dato che era già impegnata con suo marito, JACK, nei loro numeri con il monociclo e di prestidigitazione, – erano chiamati i "Saxsons" –, non era sempre disponibile. Quindi la soluzione temporanea a questa situazione era la collaborazione di LINDA o KATHY. Dal 1975 siamo stati chiamati "BOB BROWN & BRENDA, Maghi Internazionalmente Conosciuti". Insieme abbiamo portato il nostro spettacolo in molti paesi del mondo.

Io stesso continuo a pubblicizzare la mia assistente appena posso e questo crea un fattore importante di credibilità che giova ad entrambi. Qualcuno una volta disse che è difficile profumare qualcuno senza profumare, un pò, anche se stessi. Nel mio caso, quando decisi di cambiare la denominazione in"BOB BROWN & BRENDA", parteners che presentano la "Magia del Far Credere", il successo sopraggiunse immediatamente e con lui la clientela. BRENDA vi parla della nostra collaborazione, nelle righe seguenti: (parla BRENDA) "Nel 1970 ho iniziato la mia collaborazione con BOB BROWN. Egli svolgeva il ruolo principale ed io quello secondario. Contribuivo in quanto assistente, nella maniera più simpatica possibile, è quello che il pubblico si aspetta in uno show raffinato a Las Vegas o Parigi.

BOB BROWN aveva una grande esperienza nel campo commerciale e pubblicitario e cercava sempre nuove idee per migliorare il materiale da presentare. Dopo il primo anno, la collaborazione è diventata ancora più importante, ed iniziai a svolgere un ruolo di maggiore rilevanza anche nello spettacolo. Eravamo diventati BOB BROWN & BRENDA. BOB mi insegnò alcuni trucchi che usava nello spettacolo ed io li eseguivo dopo le presentazioni, nell'atto "BRENDA the Magician", invece di BOB. La collaborazione continuò fino a quando, attualmente, dividiamo al 50% la responsabilità dello show, svolgendo ambedue il ruolo di maghi. Questa nuova idea ebbe subito successo ed iniziarono a giungere offerte dall'estero. Dopo alcuni viaggi in Europa ed in Oriente incominciamno a preparare il nostro materiale promozionale, e da allora in poi, il nostro spettacolo divenne "BOB BROWN & BRENDA, Maghi Internazionalmente Conosciuti". La novità fu ben accolta dal pubblico e dagli agenti che mostravano interesse e divertimento nel vedere una coppia di maghi che si esibiva insieme.

Uno dei consigli che potrei dare a chi desidera migliorare la sua situazione professionale potrebbe essere quello di fare più attenzione alla personalità che emerge dagli spettacoli; con una donna, è chiaro, puoi aggiungere il fattore della bellezza, ma devi comunque valutare fattori come l'umorismo, il sex appeal, lo charme che sono essenziali in ogni spettacolo di successo.

Sono fortunata ad avere un partner come BOB BROWN, che superando i ruoli tradizionali destinati ad una donna, mi ha lasciato svolgere un compito sempre più importante nell'ambito della nostra collaborazione e, con ciò, voglio includere fotografie pubblicitarie, interviste e lo sviluppo stesso del nostro spettacolo – musica, costumi e trucchi da presentare nel nostro show. Quando ci rivolgiamo al coreografo per elaborare numeri speciali, abbiamo la chiara consapevolezza delle funzioni che ognuno di noi svolgerà. BOB ha sottolineato molte volte il valore che lui crede che io abbia nell'esecuzione del nostro spettacolo di magia. In altre parole è necessaria la mia abilità, quando BOB deve eseguire un trucco, a distogliere l'attenzione del pubblico, attirandola verso di me, con certi movimenti e con la mia presenza in scena. È molto importante, per me, quando la gente dice di aver gradito il "nostro" spettacolo. Mi fa sentire l'esistenza di due personalità nel nostro spettacolo... due maghi... uno sforzo di squadra".

Sono tentato di esprimere certe affermazioni come se fossero sempre valide. Viaggio sempre con un'assistente, bella, giovane, preparata e che è evidentemente di "qualità". Ma lei rappresenta molto di più di un elemento gradevole nello show. Lei è parte dello show. Come coppia, poi, abbiamo compensi anche più alti di quelli che avremmo come singoli... La scelta finale, naturalmente deve essere vostra...

I NUOVI AUTORI

Tre effetti presentati dalle nuove firme della magia italiana

MENTAMONETA

F. Bottino



Questo è un mio effetto originale basato su un principio quasi dimenticato, fa parte dei miei preferiti perché apparentemente viene svolto dagli spettatori coinvolti.

Il mentalista mostra un sacchetto contenente quattro monete di differente valore: 500-200-100 e 50 lire. Consegna il sacchetto allo spettatore invitandolo a prendere da dentro il sacchetto una moneta, senza farla vedere a nessuno, quindi di ricordarne il valore e di rimetterla nel sacchetto e mescolare il tutto.

L'esecutore riprende il sacchetto e consegna allo spettatore un suo biglietto da visita pregandolo di scriverci sopra il valore della moneta scelta, sempre facendo in modo, che nessuno possa vedere ciò che scrive e quindi di tenere il biglietto in suo possesso. Il mago rovescia sul tavolo le quattro monete e chiede a un secondo spettatore di eliminare due delle monete, quindi di togliere una delle due rimaste e di tenere quella scelta. Il primo spettatore è pregato di leggere ad alta voce il valore della moneta scelta che corrisponderà esattamente con quella rimasta in possesso al secondo spettatore.

Alcuni punti chiave: sia l'esecutore e nessun altro realmente conoscono il valore della moneta che ha preso il primo spettatore. Tutto viene rimaneggiato dagli spettatori e non c'è niente di truccato. Vengono adoperati due principi in maniera convincente, il primo per conoscere qual'è la moneta scelta, il secondo ovviamente, per forzare quella moneta.

Questo a mio modesto parere è un piccolo gioiello di micromagia mentale da studiare bene e da vendere al pubblico altrettanto bene.

L'occorrente è semplice da reperire, vi occorre un sacchetto in panno con un laccio sull'imboccatura, io li ho trovati di varie misure ai grandi magazzini Standa. Comunque non deve essere troppo grande. Quattro monete del valore di: 50-100-200-500 lire, un vostro biglietto da visita, una penna.

A) Siete seduti a un tavolino con due spettatori, uno alla vostra sinistra e l'altro alla vostra destra. Mostrate il sacchetto contenente le quattro monete, rovesciatele sul tavolo e mostratele chiaramente specificando bene il loro valore. Riponetele nel sacchetto e consegnatelo allo spettatore seduto a destra.

B) Ditegli di infilare una mano nel sacchetto e di prendere una moneta senza farla vedere a nessuno e qui, insistete su questo proposito, nessuno deve vedere la moneta. Quindi voltate la testa da un lato mentre lo spettatore prende una delle quattro monete. Una volta che lo spettatore ha in mano la moneta, stretta nel suo pugno, voltatevi e ditegli di guardarla attentamente, di memorizzarne il valore, sempre prestando la massima attenzione a non mostrarla a nessuno dei presenti. Voltatevi di nuovo.

Attenderete che lo spettatore confermi che ha memorizzato il valore e che ha sempre la moneta chiusa nel suo pugno. Quindi voltatevi ancora verso di lui e guardandolo negli occhi ditegli di concentrarsi intensamente su quella moneta, di "tenerla" ben viva e chiara nella sua mente. Queste suggestioni servono ad uno scopo che vedremo in seguito.

C) Consegnate il sacchetto con le restanti tre monete e pregatelo di rimettere nel suo interno la moneta che ha in mano sempre senza farla vedere. Durante questa operazione tenete sempre la testa voltata da un lato.

D) Una volta finito quanto descritto, riprendete il sacchetto e rovesciate le monete sul tavolo mettendole al centro di esso in una fila orizzontale. Chiedete a qualcuno se potrebbe essere in grado di riconoscere la moneta scelta, ovviamente risponderà in maniera negativa in quanto, realmente, nessuno ha visto la moneta. Neanche voi; ma non appena la sistemerete sul tavolo verrete a conoscenza di quella selezio-

nata, perché, sarà la moneta più calda di tutte. in quanto è stata tenuta in mano per un certo periodo di tempo dallo spettatore. Le suggestioni del paragrafo B) servono, appunto, a far tenere la moneta in mano allo spettatore più a lungo di quanto in realtà sia necessario.

E) Proseguite consegnando un vostro biglietto da visita e una penna allo spettatore che ha effettuato la scelta, chiedetegli di scrivere sul biglietto il valore della moneta, operazione che può svolgere sotto il tavolo in modo che, ancora una volta, non si possa sapere che cosa esso stia facendo. Lasciategli il biglietto in suo possesso dicendogli che quella è una sua previsione.

F) Ora rivolgetevi allo spettatore alla vostra sinistra e invitatelo a prendere due delle monete che sono sul tavolo. Se nessuna delle due monete rimasta sul tavolo è quella scelta, prendetele e mettetele nel sacchetto.
Continuate chiedendo allo spettatore di deporre una delle sue monete che ha in mano sul tavolo. Se la moneta deposta è quella scelta, fategli mettere quella che ha in mano nel sacchetto. Viceversa, se la moneta messa sul tavolo è neutra, mettete quest'ultima nel sacchetto.
Se per la prima scelta, lo spettatore prende due monete neutre, fategliele mettere nel sacchetto. Proseguite dicendogli di prendere una delle due rimaste sul tavolo, se prende quella forzata mettete l'altra nel sacchetto. Se prende quella neutra ditegli di metterla nel sacchetto e lasciate l'altra sul tavolo.

G) A questo punto, ricapitolate brevemente quello che è accaduto e quindi fate leggere la previsione, che ovviamente risulterà esatta. Questo è a mio modesto parere un effetto che si avvicina alla vera magia: NON C'È NIENTE DI TRUCCATO – PUÒ ESSERE ESEGUITO IN QUALSIASI CONDIZIONE – TUTTO È ESAMINABILE – È ESEGUIBILE IN QUALSIASI MOMENTO, chiedendo in prestito le quattro monete e utilizzando al posto del sacchetto un fazzoletto. La penna e i biglietti da visita, se non li avete con voi, potete farveli dare da uno dei presenti, in mancanza del biglietto da visita un pezzo di carta andrà benissimo.

N.B. Quando ricapitolate l'effetto, sottolinate come effettivamente, nessuno conosceva la moneta optata e che tutte le azioni sono state svolte liberamente dagli spettatori coinvolti. Questi sono i punti più salienti di tutto l'esperimento.
Naturalmente, al posto delle monete potreste usare per esempio quattro medaglioni, raffiguranti simboli magici, oppure quattro monete antiche. Quando fate scegliere le monete sul tavolo chiedete allo spettatore che ha in mano il vostro biglietto da visita di non guardare in modo da influenzare anche involontariamente il secondo spettatore che esegue le scelte. In realtà ha un valore psicologico in quanto se lo spettatore non vede ciò che avviene non si renderà conto fino alla fine di cosa è accaduto e questo vale anche per tutti i presenti, perché se lo spettatore vedrà che la scelta è stata positiva tenderà a fare segni di consenso e quindi rovinare la suspence finale.

LA FIAMMA

F. Duranti

EFFETTO
L'esecutore, dopo aver fatto selezionare una carta ad una persona del pubblico, gliela fa firmare sul dorso e, quindi, gliela consegna.
Allo spettatore interpellato viene richiesto di riprodurre, su di un foglietto di carta, il valore della carta che lui precedentemente aveva scelto.
L'esecutore appone su questo disegno la propria firma e brucia il foglietto stesso.
Una volta che la fiamma ha consumato l'intero foglietto, l'esecutore pregherà lo spettatore di voler voltare la carta che è in suo possesso, la quale risulterà firmata, sul dorso, dallo spettatore e, sulla faccia, dall'esecutore.

OCCORRENTE
Un mazzo di carte.
Un pennarello indelebile.
Una carta dell'identico valore di quella che si vuole forzare, già firmata sulla faccia.
Un foglietto di carta, preferibilmente delle normali dimensioni di una carta da gioco.

PREPARAZIONE
Ponete in cima al mazzo di carte la doppia carta (quella già firmata) e, sopra di questa, la gemella non firmata.

ESECUZIONE
Forzate, con il sistema che preferite, la carta che si trova in cima al mazzo e, mentre questa è in possesso dello spettatore, impalmate quella successiva (la carta firmata precedentemente).
Pregate lo spettatore di voler rimettere la carta sul mazzo e poneteci sopra la carta impalmata.
Fate firmare il dorso della carta e chiedete allo spettatore di voler riprodurre il valore della carta da lui selezionata su di un foglietto.
Contemporaneamente alla richiesta, eseguite una doppia presa e mostrategli, così, la faccia della carta non firmata come per volergli ricordare quale fosse; rimettetele sul mazzo.
A questo punto prendete la carta firmata e, facendola scivolare aderente al corpo dello spettatore, ponetela nel taschino della sua giacca in modo che ne fuoriesca leggermente mostrando al resto del pubblico il dorso firmato.
Prendete il foglietto sul quale lo spettatore avrà disegnato il valore della

carta scelta e firmate questo disegno nella stessa maniera che avete firmato la carta preparata prima dello spettacolo.
Bruciate il foglietto e dopo che si sarà consumato completamente, fate estrarre la carta dal taschino dello spettatore e fategliela voltare di faccia.
Ora solo la vostra esperienza personale su come gestirvi il pubblico vi permetterà di farvi ottenere il massimo possibile da questo effetto.

IL NASO PARANORMALE

R. Folcari

Ho chiamato così questo effetto perchè l'ho visto eseguire da un "medium" nel pieno delle sue "facoltà paranormali"!
Premetto che non sono un seguace di JAMES RANDI ma un semplice appassionato in cerca di effetti nuovi o comunque interessanti; e dato che, in quella occasione, il nostro medium ottenne un discreto successo, ho pensato di far cosa gradita ai lettori della "nostra" rivista, mettendoli al corrente di questo insolito metodo di ritrovare una carta.

EFFETTO: Il medium mostra un mazzo di carte e ne preleva un piccolo numero (10/12) che sparpaglia sul tavolino, dorso in alto.
Voltatosi di spalle, prega uno spettatore di afferrare una carta, guardarla intensamente per qualche secondo e di rimetterla sul tavolino esattamente nella stessa posizione, senza alterare la disposizione delle altre carte.
Voltatosi di nuovo verso il pubblico, il medium, dopo un attimo di silenziosa concentrazione, comincia ad "annusare", una alla volta tutte la carte sul tavolino, fino a fermarsi su una sola di esse che, voltata di faccia, risulta essere proprio quella scelta dallo spettatore.

PREPARAZIONE E SPIEGAZIONE: Voglio subito dire che la carta viene individuata riconoscendo le impronte delle dita lasciate dallo spettatore sul dorso della carta (i dorsi delle altre carte, naturalmente, risulteranno privi di segni).
Ma perchè queste impronte possano essere rilevate, sono necessari alcuni accorgimenti preliminari (molto semplici da predisporre), che riguardano: la stanza dove si esegue l'effetto; il mazzo di carte da utilizzare; l'azione dell'annusare.
Tanto per cominciare, la stanza deve essere abbastanza calda, e il caldo deve essere umido, quindi sarà necessario appendere ai termosifoni quei piccoli contenitori che producono vapor acqueo; in una stanza in queste condizioni, le mani dei presenti risulteranno morbide e soprattutto umide.
Per converso il mazzo deve essere freddo e secco in modo che al contatto con le dita umide si crei una piccola reazione tale da lasciare l'impronta sul dorso della carta.
Sarà inoltre necessario utilizzare un mazzo di carte plastificate col dorso liscio e privo (o quasi) di disegni (personalmente utilizzo le SUPER-PLASTIC DAL NEGRO DA BLACK JACK). Come ho già detto, questo mazzo deve essere tenuto in un luogo freddo e secco e le carte da utilizzare devono essere pulite con una pezza.
Infine, con l'atto di annusare, bisognerà, in realtà, riscaldare la carta buttandovi sopra l'aria calda fuoriuscente dalle narici, finchè, su una di esse, non appariranno evidenti i contorni lasciati dalle dita.
Per avere un'idea di ciò che accade, provate ad appoggiare la mano su una finestra della vostra stanza e lasciate che l'impronta svanisca; se ora aliterete sul vetro, vedrete, in quel punto, riapparire la vostra impronta, ben impressa sulla finestra, per effetto del calore dell'alito.
CONCLUSIONI: Questo simpatico giochetto si basa su un fenomeno naturale quotidiano che passa, naturalmente, inosservato.
Eppure qualcuno lo ha utilizzato per inventare un effetto che, bene o male, riesce a sorprendere.
Voglio dire che il bravo mago non deve essere, secondo me, solo l'esperto manipolatore, ma anche un osservatore di tutto ciò che lo circonda, capace, quindi, di sfruttare a proprio vantaggio anche le cose più banali e scontate per trasformarle in efficaci strumenti di intrattenimento e di divertimento.

LE PAGINE DI QUI MAGIA SONO APERTE A QUEI LETTORI CHE DESIDERINO VEDER PUBBLICATE LE LORO CREAZIONI. I TESTI DOVRANNO ESSERE DATTILOSCRITTI E CORREDATI, SE NECESSARIO, DELLE RELATIVE ILLUSTRAZIONI, GRAFICHE O FOTOGRAFICHE, IN QUESTO CASO LE FOTOGRAFIE DEBBONO ESSERE IN BIANCO E NERO, NEL FORMATO 13 × 18 cm.
IL MATERIALE ORIGINALE, PUBBLICATO O MENO NON VERRÀ RESTITUITO.

...NON SOLO MODA!

G. P. Zelli

Nel mondo della prestigiazione vi sono delle mode, più o meno ricorrenti, che privilegiano un tipo di giuochi o un tipo di presentazione.

Vi sono dei settori dove da lungo tempo non viene proposto niente di veramente nuovo: la manipolazione in generale, i giuochi con corde e fazzoletti, con i liquidi o più in generale tutti quegli effetti che una volta venivano classificati come magia da salone.

Le presentazioni possono essere più o meno attraenti o stravaganti ma le tecniche restano quelle di molti, spesso moltissimi, anni fa.

A questa regola sfuggono parzialmente le grandi illusioni e totalmente la cartomagia ed il mentalismo. Domandiamoci la ragione di queste eccezioni.

Per quanto riguarda le grandi illusioni le vere novità sono quelle partorite dal trust di cervelli che devono rinnovare annualmente i mega-shows americani. Le nuove grandi illusioni, una volta sfruttate attraverso le varie televisioni, vengono poi commercializzate in versione più o meno originale dalle case magiche. Più interessante e completamente diverso è invece il discorso che riguarda la cartomagia ed il mentalismo. Dietro ognuna di queste categorie magiche vi sono infatti degli interessi che prevaricano la prestigiazione, ed è ben noto quanto gli interessi possano stimolare la fantasia e la creatività.

Le tecniche cartomagiche, nell'80% dei casi, o derivano da tecniche già usate dai bari o saranno usate dai bari. Il giuoco d'azzardo con le carte, più o meno legale e più o meno onesto, è diffusissimo nel mondo ma in modo particolare nei paesi anglosassoni.

Questo enorme interesse per i giuochi d'azzardo con le carte ha un doppio riflesso sui giuochi di cartomagia. Da un lato vi è l'attenzione particolare dello spettatore (spesso giuocatore occasionale o assiduo) il quale segue un giuoco di carte nella speranza di individuare la tecnica che gli permetterà di barare o almeno di capire come è stato truffato. Dall'altro lato vi è la sempre maggiore richiesta da parte dei giuocatori professionisti di nuovi e sofisticati metodi per barare con relativa tranquillità.

Molti libri sono stati pubblicati nell'interesse delle vittime dei bari e nell'interesse dei prestigiatori. Tanto per citarne qualcuno, i libri di JOHN SCARNE e di FRANK GARCIA e in Italia "Occhio al baro" di BINARELLI.

A favore della cartomagia giuocano anche altri fattori: il bassissimo costo dell'attrezzo, cioè il mazzo di carte, la dimestichezza del pubblico con l'oggetto e la vastissima gamma degli effetti.

Si spiega così il gran numero di libri in tutte le lingue sulla cartomagia e l'ampio spazio che a quest'ultima viene riservato in tutte le riviste magiche.

Non molto diverso, ma anzi spesso collegato con il precedente, è il discorso sul mentalismo.

Anche qui vi è un grosso interesse commerciale, molto più importante di quanto si possa immaginare. La progressiva perdita di certezza di se e degli altri e la scomparsa o l'offuscamento di valori tradizionali quali la fede, il senso della famiglia e dell'etica spinge un numero sempre maggiore di persone non solo dagli psicologi ma anche e soprattutto dai cartomanti, astrologi, veggenti o comunque verso quel mondo della parapsicologia dagli equivoci confini e popolato da personaggi spesso improbabili.

Questi personaggi ricorrono spesso a giuochi di mentalismo per avvalorare le loro capacità extrasensoriali. Nel migliore dei casi ricorrono al "body-reading", preso in prestito dalla psicanalisi e dalla prestigiazione.

Ma il successo del mentalismo deriva soprattutto dalla estrema recettività degli spettatori a questo tipo di giuochi.

Mentre la prestigiazione in generale viene presa quale una sorta di sfida alla capacità di percezione e di intuizione del pubblico, il quale reagisce cercando di capire il trucco che lo ha ingannato, il mentalismo viene accettato da moltissimi spettatori con maggiore distensione e senza interpretare il trucco come una sfida alla propria intelligenza.

Questi spettatori sono convinti che esiste un mondo paranormale, talvolta sono clienti di cartomanti e in quasi tutti i casi leggono il proprio oroscopo sui giornali. L'irrazionale fa parte delle loro abitudini quotidiane e quindi non solo accettano i giuochi di mentalismo ma vogliono, nel loro subconscio, credere che non siano giuochi.

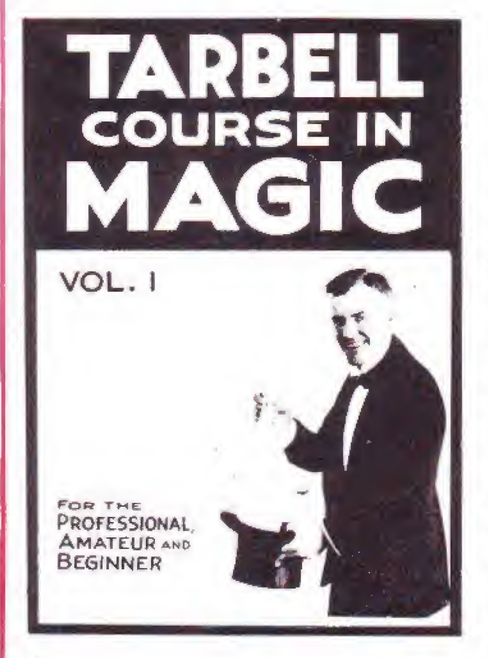
La prova è che se il mentalista dichiara apertamente l'esistenza di un trucco, quest'ipotesi viene respinta da una parte del pubblico. Se al mentalista non riesce il giuoco gli spettatori sono portati ad attribuire il mancato effetto ad una momentanea perdita dei poteri soprannaturali dell'esecutore.

Un prestigiatore al quale si incastra a metà effetto la zig-zag girl suscita in genere ilarità o silenziosa compassione. Un mentalista che sbaglia una predizione suscita invece comprensione del pubblico che "ben conosce" l'intermittenza dei fenomeni paranormali.

Alla luce di queste considerazioni, vogliamo ancora meravigliarci della preponderante diffusione della cartomagia e del mentalismo?

UN LIBRO È MEGLIO

F. Riccardi



THE TARBELL COURSE IN MAGIC

Può ben definirsi una enciclopedia sull'Arte Magica scritta da HARLAN TARBELL (il solo 7° ed ultimo volume è stato scritto da HARRY LORAYNE) illustrata da ED MISHELL e pubblicata da LOUIS TANNEN.

Con questo titolo venne iniziata nel lontano 1927 la pubblicazione di un'opera irripetibile destinata a divenire e rimanere un vero pilastro della prestigiazione mondiale. Interrotta in occasione dell'evento bellico 1940-1945 ci sono voluti ben 45 anni per vederla ultimata.

L'ultimo volume è stato infatti pubblicato nel 1972 completando degnamente quest'opera ciclopica. Il 7° volume ha inoltre il pregio di riportare l'indice generale di quanto riportato nell'intera opera.

Vedere inserita nella propria biblioteca quest'opera significa avere a disposizione una inesauribile miniera di principi e di qualificante tecnica magica.

Personalmente ritengo che quando si è in possesso di quest'opera pochi altri libri possono trovare posto nella personale biblioteca perché appunto pochi sono i libri che possono apportare novità o aggiunte significative a questo colosso della magia.

Ma passiamo ad illustrarla nei suoi dettagli.

L'opera si compone di sette volumi, tutti superiori alle 400 pagine, per un totale complessivo di 2965 pagine corredate di ben 8400 illustrazioni. Avete letto bene non è un errore di stampa: sono veramente 8400 i disegni. Gli effetti trovano ciascuno inserimento nelle 91 lezioni di prestigiazione un vero binario didattico per coloro che si sentono in grado di insegnare quest'Arte.

Ancora molto si potrebbe scrivere su quest'opera anche perché rimane agevole tesserne gli elogi ma ritengo che, meglio di qualsiasi altra aggettivazione, rimanga significativo riportare la frase con la quale HARLAN TARBELL nel 1926 iniziava a scrivere il suo capolavoro:

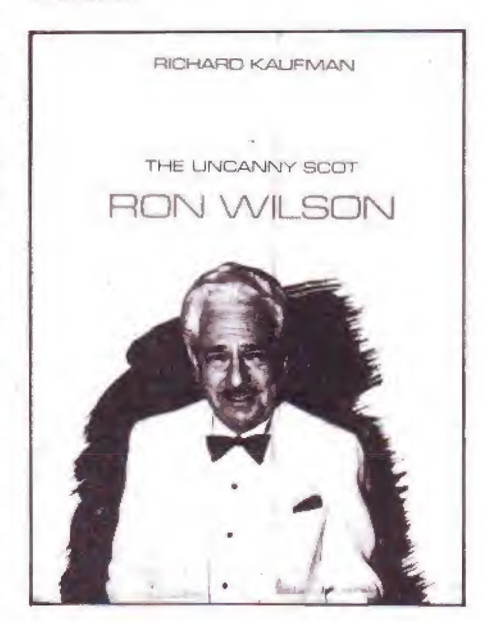
"Quando concepii un'idea di scrivere quest'opera avevo soltanto l'idea: quella di formare dei Prestigiatori e dico prestigiatori perché esiste una enorme differenza tra un prestigiatore ed un uomo che fa dei trucchi".

E noi siamo d'accordo con questa definizione.

Il costo, perché anche questo costituisce un elemento da segnalare, è di 115 dollari per l'intera opera alla quale si dovrà aggiungere il 15% per le spese di spedizione.

Il totale è, quindi, di dollari 132,25. In lire italiane il dollaro quotato L. 1.300 la spesa complessiva non supera le 175.000 una spesa quindi di L. 25.000 a volume che paragonate ai costi che ci vengono richiesti ai giorni nostri per opere di gran lunga inferiori appare veramente risibile. Mi vengono in mente le tante volte che ho visto spendere cifre molto superiori per una serie di "bidoni colorati".

Concludendo vorrei permettermi un consiglio: se non siete già in possesso del "THE TARBELL COURSE IN MAGIC" procuratevela con urgenza. Ecco l'indirizzo: LOUIS TANNEN, Inc. 6 West 32nd St. NEW YORK, N.Y. 10001 U.S.A. e buon ...apprendimento!



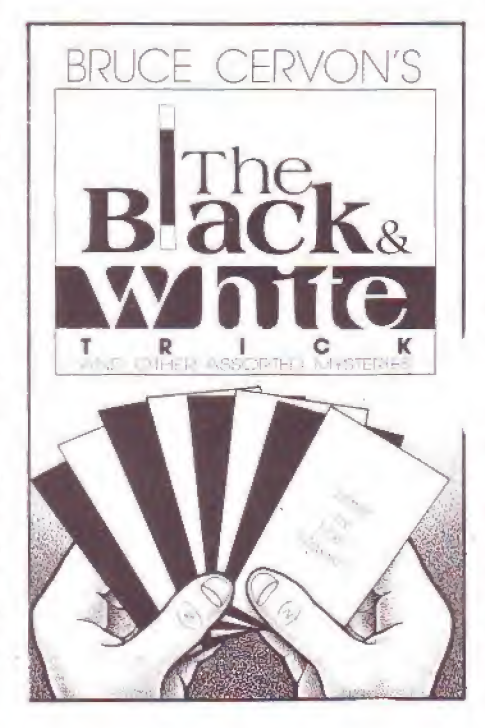
THE UNCANNY SCOT
RON WILSON
di RICHARD KAUFMAN

160 pagine riccamente illustrate con 340 fotografie e disegni, rilegato, con sovracoperta.

CONTENUTO:

30 effetti diversi che coprono tutto lo

scibile della magia; dalla cartomagia al close up, dal mentalismo alla magia generale da scena.
Ogni anno gli stand dei "venditori magici" si riempiono di nuovi volumi, poi molti di questi migrano negli scaffali delle librerie degli appassionati del settore. Purtroppo la maggior parte di queste opere, anche se encomiabili, non sempre contengono delle routine o degli effetti realmente professionali e pratici.
Tanto è vero che è stata coniata la frase, dai dotti recensori, se una sola routine vi interessa: questo vale il prezzo del libro.
In questo volume invece, uno dei tanti curati dal quel prolifico autore che è RICHARD KAUFMAN, TUTTE LE ROUTINE sono attuabili ed altamente professionali.
In queste pagine potrete trovare le vere routines, con cui RON WILSON – THE UNCANNY SCOT, ha vissuto, per moltissimi anni la sua vita professionale; divenendo uno dei più famosi e versatili illusionisti che hanno calcato i palcoscenici di mezzo mondo.
Tutti i suoi più intimi segreti sono svelati fin nei minimi dettagli e l'autore non ha risparmiato ne testo, ne parole, ne illustrazioni per dare al lettore la possibilità di apprenderle in tutti i loro particolari.
Nel leggere il libro molti rileveranno che la gran parte degli effetti sono dei classici della magia, ma l'aspetto più importante è che questi sono stati modificati e rivisti alla luce di moltissimi anni di professionismo che li ha perfezionati, semplificati e resi appetibili ad ogni tipo di pubblico.
Troverete, tanto per fare un esempio, CONFABULOUS, una versione semplificata e migliorata del famoso effetto "Confabulations" di Alan Saxson, che utilizza lo speciale portafoglio "inventato" dall'autore, e che riappare anche in THE SCOT'S CARD IN WALLET. Oppure una versione "al rallentatore" del GIORNALE STRAPPATO E RISANATO che è un piccolo capolavoro.
Inoltre tutti gli effetti descritti nel volume potrebbero essere contenuti in una valigetta 24 ore, ma validi per pubblici da 3 a 3.000 persone.
Per finire, RON WILSON è apparso sulle copertine di molte testate prestigiose. come GENII e LINKING RING e nel 1972, con un "en plain" difficilmente ripetibile è stato nominato dall'ACADEMY OF MAGICAL ARTS', "CLOSE UP MAGICIAN OF THE YEAR" e "MAGICIAN OF THE YEAR".
Il libro può essere richiesto direttamente all'editore:
RICHARD KAUFMAN
409 EAST STREET
NEW YORK CITY
NEW YORK 10028 – U.S.A.
e presso le migliori case magiche italiane.



THE BLACK & WHITE TRICK
and other assorted mysteries
di BRUCE CERVON.
150 pagine riccamente illustrate dai necessari disegni, copertina cartonata con sovracoperta.
Editore: L&L PUBBLISHING
P.O. BOX 100
TAHOMA, CALIFORNIA 95733

Il direttore e fondatore LOUIS FALANGA seguita a scegliere titoli, per le sue edizioni di indubbio interesse (ricordiamo che è l'editore di VERNON, MARLO, LARRY JENNINGS etc...) e questo volume, quasi tutto dedicato ad un unico effetto non deluderà certo gli appassionati ed i professionisti del close-up, in quanto gli consentirà di mettere, nel proprio repertorio, un effetto di sicuro successo e presa sul pubblico.
Infatti il BRUCE CERVON'S THE BLACK & WHITE ed altri assortiti segreti, scritto da MIKE MAXWELL guarda dietro le quinte e svela, per la prima volta, un effetto del repertorio di CERVON che ha sempre tenuto segreto ed eseguito esclusivamente nei suoi spettacoli pubblici.
Si tratta di una routine completa, il volume è corredato anche delle necessarie carte bianche e nere, che CHIUNQUE PUÒ APPRENDERE in brevissimo tempo, il cui aspetto tecnico pur nella sua semplicità nulla toglie alla spettacolarità ed al successo sullo spettatore. A nostro giudizio è particolarmente utile a coloro che eseguono close up al tavolo ed hanno bisogno di giochi facilmente ripetibili da un tavolo all'altro. Oltre tutto è un effetto che si discosta dai consueti perché non utilizza carte da gioco, ma otto cartoncini plastificati, alcuni neri ed altri bianchi. Un effetto insomma sempre pronto in tasca.
In aggiunta al BLACK & WHITE, vi sono molte altre tecniche ed effetti, tra cui spicca "The Novrec Turnover" un validissimo NUOVO metodo per rovesciare, segretamente, un intero mazzo di carte.
In conclusione, ci troviamo, ancora una volta, ai massimi livelli della migliore cartomagia. Il volume è reperibile anche presso le migliori case magiche italiane.

UNA CORDA

Fantasio

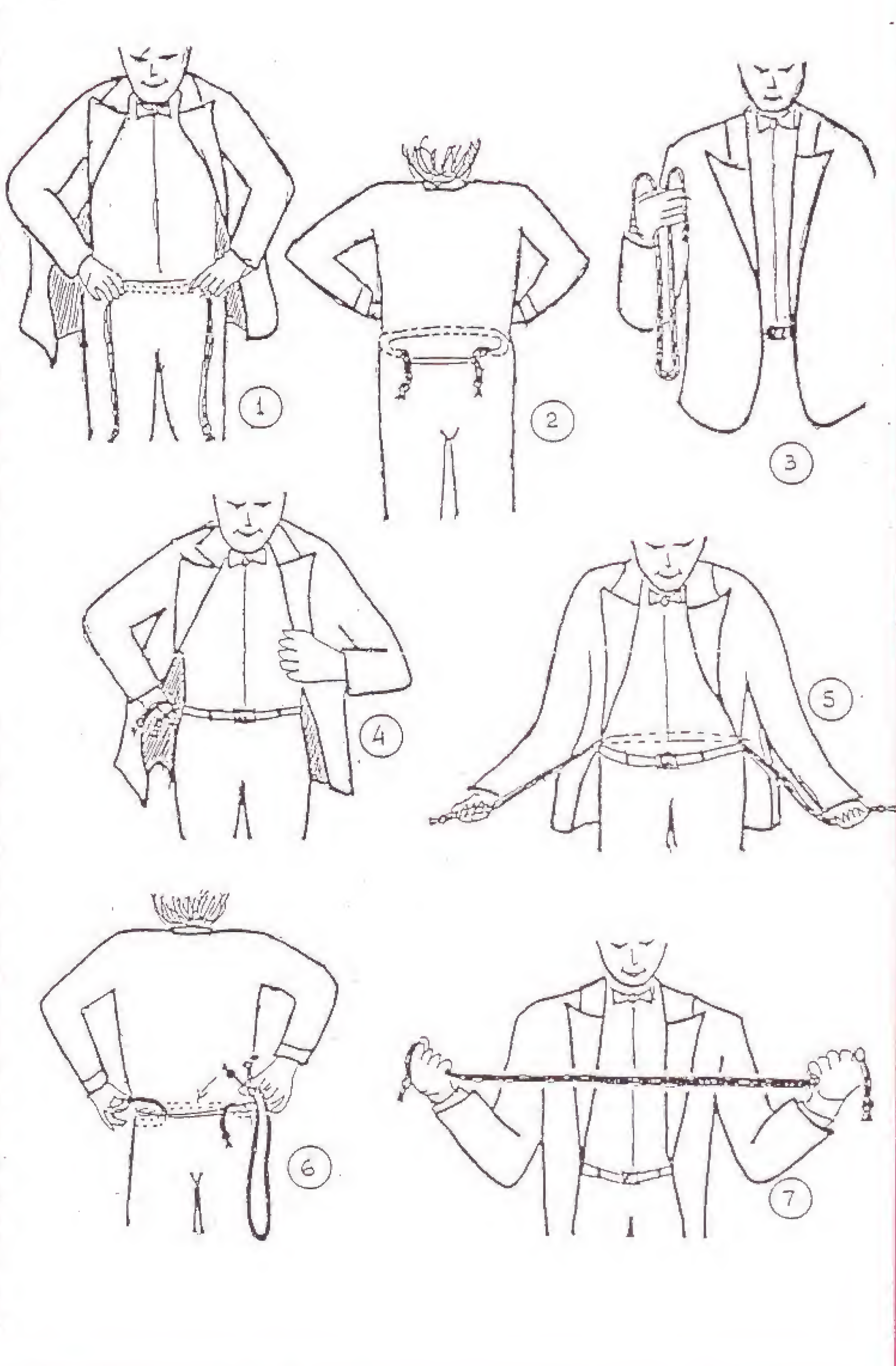
EFFETTO: Il mago tiene il pezzo di corda di circa 1 metro di lunghezza. Egli passa la corda sotto la giacca sbottonata e dietro la schiena, poi prende le estremità della corda all'altezza dei suoi fianchi. Quando muove le mani in avanti, la corda penetra visibilmente nel suo corpo.

OCCORRENTE: Due pezzi identici di corda di circa 1 metro.
Questo dipende dalla misura di vita dell'artista. Dovete indossare una giacca.

PREPARAZIONE: Ripiegate un pezzo di corda all'interno dei vostri pantaloni sul davanti all'altezza della cintura (fig. 1), e continuate ad inserirla intorno ai fianchi fino a fare uscire i due capi dietro. Lasciate alcuni centimetri di ogni estremità fuori dei pantaloni dietro la schiena e lasciateli pendere (la figura n. 2 mostra la schiena senza vestito).

PRESENTAZIONE: Sbottonate la vostra giacca. Tenete nella vostra mano destra i capi della corda che mostrate al pubblico come in figura n. 3. Passate la corda sotto la giacca e dietro la schiena (fig. 4), e prendete una estremità con la mano sinistra (fig. 5). Mostrate che la corda è dietro la schiena tirando in avanti con entrambe le mani. Poi lasciate cadere l'estremità sinistra e mostrate la corda con la mano destra come prima (fig. 3). Ripetete il movimento di andare sotto la giacca con l'estremità della mano destra, prendete l'estremità sinistra della corda che è penzoloni (la figura n. 6 mostra la schiena senza la giacca). Contemporaneamente ripiegate la corda originale all'interno della cintura sulla schiena.

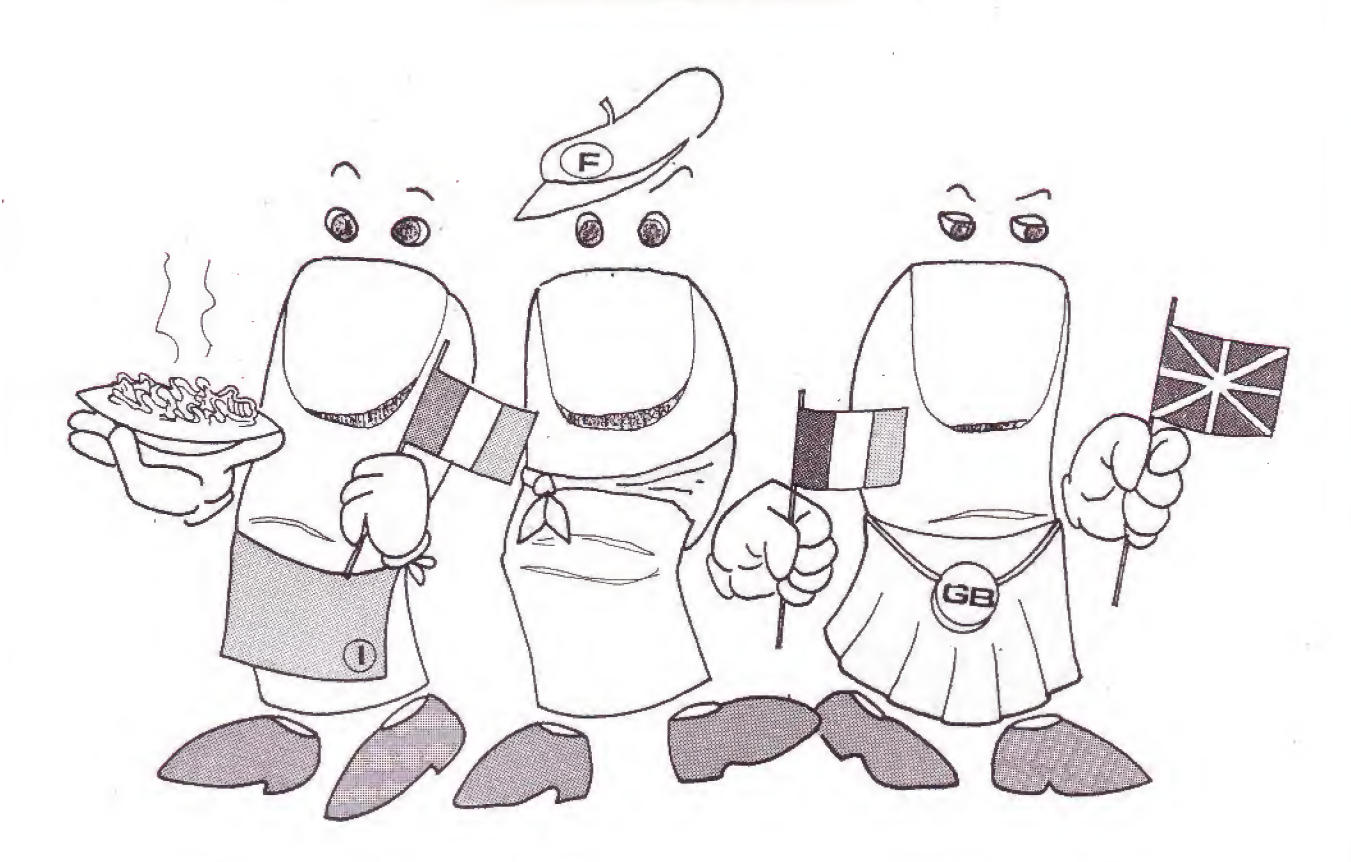
NON FATE MOVIMENTI CON TROPPA EVIDENZA, poiché apparentemente voi state solamente passando la corda dietro la schiena. Prendete il capo destro pendente con la mano destra. Tirate entrambi i capi della corda sui vostri fianchi. Il pubblico pensa che la corda sia dietro il vostro corpo. Quando portate le vostre mani in avanti la corda ripiegata viene tirata liberamente dall'interno della vostra cintura, dando l'illusione che la corda abbia penetrato nella vostra vita (fig. 7).



SUSSURRI E GRIDA:

intervista fantastica al falso pollice

T. Binarelli



Ovvero, se gli oggetti magici potessero parlare di se e dei loro padroni; una sera abbiamo messo il falso pollice al centro di un tavolo, rigorosamente a tre gambe, un registratore acceso, abbiamo posto le domande e quando abbiamo riascoltato il nastro ne è venuto fuori, nella migliore tradizione delle "voci dall'aldila" il seguente testo, e quindi, come dice ARBORE: "...meditate, gente, meditate....!!!"

Chi sei e come ti chiami?

Vorrei essere un utile accessorio, anzi dovrei esserlo, ma spesso non dipende da me. Il mio nome è falso pollice, per gli italiani, faux pouce per i francesi, thumb tip per gli anglosassoni, ho anche un nome tedesco, ma non conosco quella lingua.



Come nasci e chi era tuo padre e tua madre?

Purtroppo sono figlio di nessuno, perché non si conoscono i nomi dei miei genitori, so solo che il mio bisnonno era di carta pesta, il nonno di metallo, mio padre di plastica ed adesso sono di gomma ed ho dei papà giapponesi.

Ma vengo "adottato" da molti maghi e non mi lamento, anche se molti dei miei padri adottivi non mi trattano bene.

In che senso?

Sai molti seguitano a mettermi dentro delle sigarette accese senza ricordarsi di mettere prima un batuffolo di ovatta umida... certe scottature!!!

O altri si ostinano ad utilizzarmi con un fazzolettino, rigorosamente rosso,

ed io sono allergico ai fazzoletti, soprattutto quelli piccoli e rossi!!! Ma è il prezzo che si paga per il successo.

Che vuoi dire con il prezzo del successo?

Beh! vedi io, grazie ai giapponesi ed a qualche venditore poco scrupoloso, sono diventato molto famoso, mi puoi trovare nei grandi magazzini, negozi di giocattoli, cartolerie e anche negli autogrill. Sono molto più famoso dei



miei parenti!

Chi sono i tuoi parenti?

Oh bella! le false punta delle dita, il sesto dito e pensa che mia zia è la mano di KELLAR.

Ma tutto questo successo, non ti ha disturbato?

Un po' si, perché adesso i maghi hanno paura di me, che il pubblico mi scopra, eppure pensa che sono veramente invisibile ed insospettabile, se proprio uno non ci fa le solite cose.

Sai, molto pubblico ti conosce, questa diffidenza è giustificata.

Ma non è vero, certo se uno seguita ad usarmi a mani nude, solo per far sparire una sigaretta od apparire un fazzolettino è ovvio, sono i "pedigree" con cui vengo venduto, invece ci sono degli autori che mi piacciono molto DARVIN, per esempio, ha scritto su di me delle cose straordinarie, ed anche PANNAIN, un po' tradizionale, ma mi piace essere maneggiato così!

Non mi puoi suggerire qualche idea?

Ti regalo un effetto, quello che segue,



in questo sono veramente indispensabile ed INSOSPETTABILE, un grande successo, io resto in ombra, ma come tutti i miei colleghi "gimmick" è il mio posto, il mio deve essere un lavoro oscuro, da "dietro le quinte" e mi dà, comunque, molte soddisfazioni.

Mi hai detto molte cose, come vuoi concludere?

Stasera, quando andiamo in scena, controlla se sono lucido e nel caso passami un po' di fondo tinta... non voglio brillare sotto le luci.

Queste sono le confidenze del NOSTRO AMICO FALSO POLLICE, l'effetto segue, il resto fatelo voi!!!



I CERINI SPIRITICI

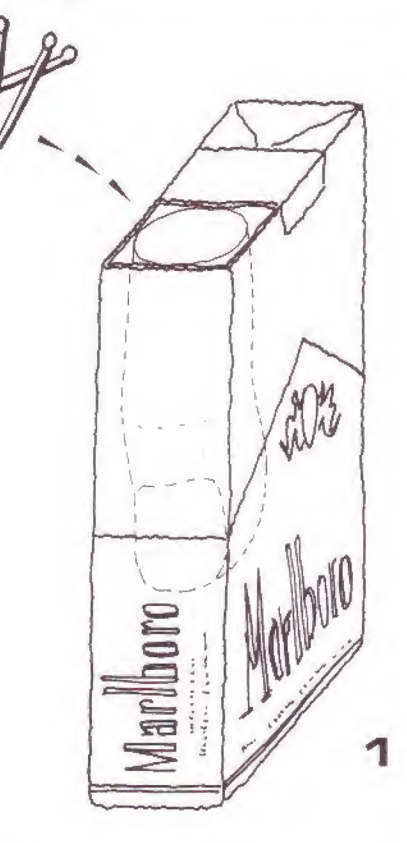
EFFETTO

Preso in prestito un pacchetto di sigarette ed una scatola di cerini, l'esecutore versa una certa quantità di cerini all'interno del pacchetto di sigarette e lascia quest'ultimo al centro del tavolo.

Mostra poi entrambe le mani vuote ed invita lo spettatore seduto alla sua sinistra a mettere una mano sotto il tavolo sopra la propria destra.

Un colpo sul pacchetto ed i cerini, attraversando pacchetto e tavolo cadono nella mano dello spettatore, che la riestrae da sotto piena di cerini.

Un effetto straordinario che lascia il soggetto assolutamente sorpreso e la sua faccia pilota l'effetto anche agli altri che assistono a questa seduta di close up.



OCCORRENTE

Un pacchetto di sigarette floscio tipo MS o MARLBORO.

Una scatola di cerini.

Un falso pollice.

ESECUZIONE

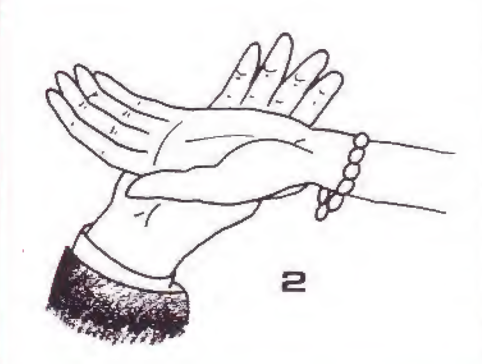
1) Prendete il pacchetto semivuoto e come per aprirlo meglio infilate il falso pollice nella sua apertura, consegnate contemporaneamente la scatola di cerini allo spettatore, pregandolo di rovesciarne il contenuto sul tavolo.

2) Prendete una certa quantità di cerini e metteteli nel pacchetto (in realtà finiranno nel falso pollice) (Fig. 1).

3) Ricalzate il falso pollice, mentre invitate lo spettatore a rimettere nella scatola i cerini rimasti sul tavolo, poggiate le sigarette al centro del tavolo, con l'apertura del pacchetto verso di voi.

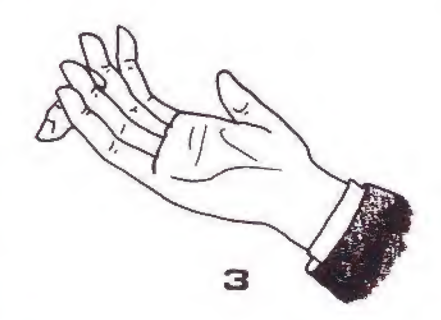
4) Con la frase "...adesso metteremo entrambe le mani sotto il tavolo..." portate le mani sotto il tavolo e lasciate in "lapping" il falso pollice con il suo contenuto.

5) Riportate le mani sopra il tavolo e spiegate allo spettatore, come dovrà mettere la sua mano sulla vostra destra sotto il tavolo (Fig. 2).



6) Andate con la destra sotto il tavolo e calzate il falso pollice, mettete la mano in posizione e quella dello spettatore sopra. Chiedete allo spettatore: "...cosa vi è nella mia mano?" la risposta sarà: "niente!"

7) Serrate il falso pollice tra medio ed anulare (Fig. 3).



8) Con la mano sinistra, date un colpo sul pacchetto di sigarette e contemporaneamente rovesciate il contenuto del falso pollice nel palmo dello spettatore.

LA SUA FACCIA ALLUCINATA, VI DARÀ L'ESATTA SENSAZIONE DELLE SORPRESA NEL SENTIRSI CADERE IN MANO QUALCOSA.

9) Riestraete entrambe le mani da sotto il tavolo – lasciate il falso pollice in lapping – mostrate i cerini caduti in mano, fatevi confermare la sensazione di caduta e mostrate come essi non si trovino più nel pacchetto di sigarette.

Insomma un miracolo con pochissima spesa ed impegno, ispirato ad un corrispondente effetto di TONY SLYDINI, che lo eseguiva con le carte da gioco. Ma potrebbe essere anche applicato alle monete in una routine di quelle che attraversano la tavola.

Ovviamente in questi ultimi due casi non vi è bisogno del falso pollice, basta tenere l'oggetto tra il pollice ed il fondo del tavolo. Al posto dei cerini, nel pollice potreste anche metterci dell'acqua, pensateci!



Augurandomi di avervi fatto cosa veramente gradita vi lascio sperando che da oggi in poi saprete usarmi con quel pizzico di accortezza e di talento che ci renderà felici scambievolmente.





Nel corso della riunione del RING 204 di Roma dell'I.B.M. del 22 febbraio 1990 è stata iniziata la consegna dei diplomi, tessere e distintivi di appartenenza alla prestigiosa associazione. Agli aventi diritto, non presenti alla riunione, è in corso la spedizione.

PARADISO TERRESTRE

D. Harkey

In collaborazione con la rivista francese ARCANE, stiamo organizzando, per i prossimi mesi di maggio e giugno la tournée Italiana ed Europea dell'artista americano DAVID HARKEY. Siamo lieti di offrire ai nostri lettori un saggio della creatività di questo autore che "batte" nel close-up strade non convenzionali e per sottolineare quale può essere l'importanza di vedere dal vivo questo giovanissimo ma già affermato esecutore.

DAVID HARKEY ha fatto irruzione sulla scena magica internazionale nell'aprile 1987, con un doppio enplein di premi: "IL TROFEO LINKING RING" per due dei suoi effetti e il DIPLOMA per l'insieme della sua presentazione". Subito dopo, l'uscita del suo primo libro "SIMPLICITES" è servita ad accrescere la sua reputazione di uno dei "maghi del close-up" più creativi. Il suo prossimo libro, in corso di stampa, s'intitolerà: "SIMPLY DAVID HARKEY". Le sue tournée con la sua conferenza sono state salutate da un grande successo, negli Stati Uniti, in Australia ed in Nuova Zelanda, siamo certi che non mancherà di soddisfare anche gli appassionati europei ed italiani.

EFFETTO:

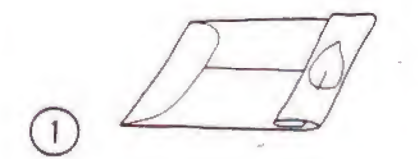
È un effetto d'apertura che non può che attrarre e sorprendere il vostro pubblico, ma giudicate voi stessi: "ROVESCIATE ALCUNI SEMI DI MELA SUL VOSTRO TAVOLO, PRENDETENE UNO E SBOCCERÀ DIVENENDO UNA FOGLIA SULLA PUNTA DELLE VOSTRE DITA. SCUOTETE LA FOGLIA CHE SI TRASFORMERÀ IN UN RAMETTO FIORITO, DAL QUALE COGLIERETE UNA MELA CHE LASCERETE CADERE, RUMOROSAMENTE, SUL TAVOLO".



MATERIALE E PREPARAZIONE:

Procuratevi qualche seme di mela e metteteli dentro una busta. Vi serve anche un piccolo ramo di fiori artificiali che potrete agevolmente procurarvi presso qualche grande magazzino (lunghezza cm. 40 circa).

Tagliate una delle foglie e piegatela dentro una busta (come nella figura 1).

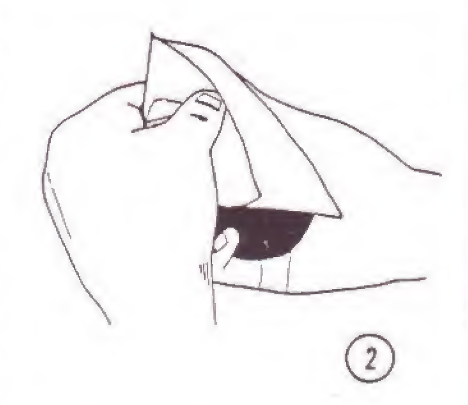


Prima d'iniziare mettete il rametto di plastica nella vostra manica sinistra in modo che il terminale del gambo vi arrivi nel palmo della mano.

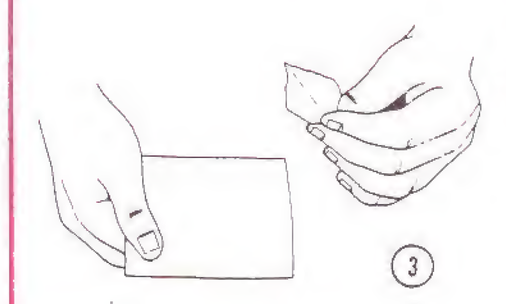
La busta con i semi e la foglia ed una piccola mela rossa, saranno nella tasca destra della vostra giacca.

PRESENTAZIONE ED ESECUZIONE:

Estraete dalla tasca, con la mano destra, la busta e nascosta dietro di essa la mela, la busta va tenuta tra il pollice e l'indice. Avvicinate le due mani ed introducete il pollice sinistro nella busta come per aprirla (fig. 2), approfittatene per impalmare la foglia. La mano sinistra resta ferma e la destra si abbassa per lasciar cadere qualche seme sulla tavola. Poi la sinistra finge di andare a raccoglierli. Da sottolineare che le mani si muovono una dopo l'altra allargando gradatamente il campo di attenzione dello spettatore.



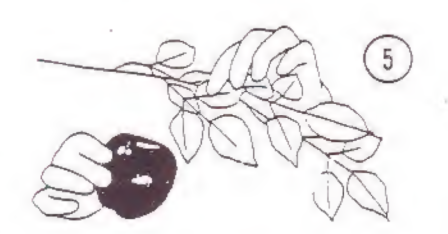
Fate apparire la foglia impalmata dalla sinistra, mentre la destra poggia la busta sulla tavola (fig. 3). La mano destra si rialza avvicinandosi alla



sinistra ed aggancia il terminale del rametto nel palmo della sinistra. Allontanate le due mani, con un movimento veloce, ed il vostro pubblico avrà l'illusione che la foglia è diventata un ramo (fig. 4). Senza



tempi d'arresto riprendete il rametto con la mano sinistra, mentre la destra, aprendosi, finge di staccare la mela (che era impalmata) e la lascia cadere sul tavolo (fig. 5).



Il contrasto tra il verde del rametto ed il rosso della mela è uno straordinario e gradevole effetto ottico e poiché tutto è avvenuto rapidamente ed inaspettatamente il pubblico esploderà in un applauso spontaneo. Quanto di meglio per iniziare il vostro spettacolo.

(Quest'articolo è apparso in GENII dell'ottobre 1988 ed in ARCANE nr. 57 ed è stato pubblicato per la cortese concessione dell'Autore e del Dott. JEAN YVES PROST).

UNA MELA... TIRA L'ALTRA!

Un'idea in libertà di TONY BINARELLI, per trasformare un effetto da close up in magia da sala.

EFFETTO:

Fatevi prestare da uno spettatore una carta da 100.000 lire, fate segnare una serie e consegnatene un pezzo ad un secondo spettatore. Fate sparire e bruciate il resto con il metodo che preferite. Proseguite poi con la routine di HARKEY, sostituendo alla mela un limone. Quando questo apparirà non dovrete fare altro che tagliarlo per scoprire come, al suo interno, siano finite le 100.000 dello spettatore. (Per maggiori dettagli sulla routine delle 100.000 nel limone consultate: "THE FINE ART OF MAGIC" di KAPLAN).

LE NOSTRE INIZIATIVE

MAGGIO 1990

I CIRCOLI MAGICI E/O I GRUPPI REGIONALI CHE DESIDERANO SCRITTURARE LA CONFERENZA DI DAVID HARKEY POSSONO CONTATTARE LA NOSTRA SEGRETERIA AI NUMERI

06/8108393 – FAX 06/8128610.

Le lecture notes di DAVID HARKEY sono prodotte in lingua italiana,
La PLAYMAGIC s.r.l. ha inviato a tutti i circoli una circolare con tutte le modalità per avere, nella propria sede, questa nuova STAR del close-up internazionale.

RISTAMPA MAGICA

Kalvin

GIORGIO MALAGODI, più noto con lo pseudonimo di MR. KALVIN, uno dei più abili ed apprezzati cultori italiani di cartomagia, nonchè animatore della omonima casa magica, la cui produzione batte linee diverse dal tradizionale e dal consueto. Egli ci ha consentito di pubblicare una delle sue ultime creazioni; siamo lieti di questa collaborazione e ci auguriamo ve ne siano altre in futuro.

I lettori interessati possono richiedere notizie sulla sua magica produzione rivolgendosi a:

GIORGIO MALAGODI – Via Accarisio 21 – 44042 CENTO (FE) Tel. 051/902356.

RISTAMPA MAGICA

EFFETTO: Sono chiaramente mostrate, sia di dorso che di faccia, cinque carte dello stesso seme in sequenza dall'asso al cinque. Uno spettatore sceglie casualmente due carte. L'artista presenta quindi un pennarello vantandone le magiche proprietà e con esso finge di disegnare sul tappeto una grande X. L'ipotetica X si stampa magicamente al centro dei dorsi delle due carte scelte!

OCCORRENTE: Cinque carte dello stesso seme a dorsi rossi, in sequenza dall'asso al cinque. Per esempio: A Q; 2 Q; 3 Q; 4 Q; 5 Q. I dorsi del 3 e del 4 recano ognuno una grande X. Un dado ed un pennarello nero.

PREPARAZIONE: Da sopra, dorsi in alto: 2; A; 5· 4; 3.

ESECUZIONE: Tieni il mazzetto a dorso in alto ben squadrato nella mano destra a palma in basso, posizione del "Biddle Move" (pollice sul lato corto interno, medio ed anulare sul lato corto esterno, indice ripiegato sulla sommità del mazzetto).
Mostra cinque dorsi regolari effettuando la conta Hamman (scambio dei mazzetti contando "3"). Dopo lo "scambio" attua una lieve separazione (break) con il mignolo sinistro sotto le prime due carte (ultime contate). Con un'alzata semplice trasferisci le carte sopra il break SOTTO le altre.
Gira a faccia in alto il mazzetto e sventaglia le carte tra le mani, senza invertirle d'ordine, mostrando le carte dall'asso (sulla faccia) al cinque.
Squadra il mazzetto e tienilo nella mano sinistra, posizione di servizio.
Annuncia nel frattempo che ora andrai a mettere le carte una alla volta e una sull'altra a faccia in alto sul tavolo e uno spettatore deve dire "stop" quando vuole.
Mentre stai per terminare il discorso, inizia a distribuire le carte sul tavolo. Inevitabilmente lo spettatore ti fermerà sul 3 o sul 4 (scelta equivoca).
Prendi la carta prescelta e, senza mostrarne il dorso, ponila un pò in disparte, ma bene in vista sul tavolo.
Supponiamo che sia stato prescelto il 3: distribuisci le carte che hai in mano, una dopo l'altra, sulle altre due sul tavolo.
La carta segnata deve comunque occupare la seconda posizione da sopra, carte a faccia in alto.
Dicendo che lo spettatore poteva scegliere una qualsiasi altra carta, gira a dorso in alto il mazzetto ed effettua distrattamente una conta Elmsley, mostrando quattro dorsi regolari.
Gira a faccia in alto il mazzetto e tienilo nella mano sinistra, posizione di servizio. Con l'aiuto del pollice sinistro spingi nella mano destra le prime due carte, senza invertirne l'ordine.
Sistema le 4 carte in una fila orizzontale, ponendo le due carte della mano sinistra una accanto all'altra sul tavolo; con il pollice destro sposta la carta superiore (il 4) e mettila a destra del 5; quindi, senza soste, colloca l'ultima carta (il 2) a destra del 4.
Il 4 occupa così la terza posizione da sinistra. Estrai di tasca il dado e consegnalo ad un altro spettatore, posto alla tua destra. Dopo alcuni lanci di prova per constatare che il dado sia normale, fallo lanciare l'ultima volta.
In base al punteggio ottenuto sulla faccia superiore del dado, procedi come segue per forzare la terza carta (il 4):
UNO: Compita le lettere, cominciando da sinistra, una carta per ogni lettera ed arriverai alla terza carta da sinistra, il 4;
DUE: Fai contare allo spettatore (conta dalla tua destra);
TRE: Conta da sinistra;
QUATTRO: Compita le lettere cominciando da sinistra, una carta per ogni lettera e poi ritorna a sinistra, alla 0 di quattro sarai sulla carta segnata;
CINQUE: Compita le lettere cominciando da destra e prosegui come per il QUATTRO.
SEI: Conta da destra, come fatto per il CINQUE.

Metti da parte la carta prescelta, accanto alla prima. Raduna le altre tre e ripeti quanto fatto dopo la scelta della prima, mostrando i dorsi con le stessa presa della conta ELMSLEY.
Presenta il pennarello e fingi di segnare una grande X sul tavolo.
Prendi ora la prima carta scelta e ponila sull'ipotetica X.
Gira a dorso in altro la carta, mostrando la X sul suo dorso!!!!
Sistema subito la seconda carta sulla prima. Capovolgila, rivelando che anch'essa ha la X sul dorso!! TUTTO PUÒ ESSERE ESAMINATO!
BUON SUCCESSO.

AVVENIMENTI

Il Ring 204 di Roma dell'I.B.M. ha avuto il grande onore di ricevere, primo in Europa, la visita del nuovo Presidente della F.I.S.M.

JEAN GARANCE



Il giorno 22 febbraio 1990, dinanzi al folto pubblico accorso, JEAN GARANCE ha presentato la sua conferenza.



Tutta impostata su effetti di facile esecuzione e di sicura presa sul pubblico, supportati da una verve presentativa tipica di questo artista.



Le corde che per la relativa facilità di esecuzione, la grande efficacia, il basso costo e la facile trasportabilità, sono un elemento essenziale del moderno intrattenitore.



JEAN GARANCE, non è soltanto un illusionista ma anche un apprezzato conduttore di grandi galà internazionali. In Svizzera, oltre a dirigere un "magic-shop" è anche un animatore dei maggiori floör show.



Al termine della manifestazione FERNANDO RICCARDI, V. Presidente Internazionale dell'I.B.M., ha consegnato, all'illustre ospite l'orologio simbolo delle nostre manifestazioni.



JEAN GARANCE ci ha anche rilasciato una interessantissima intervista e sarà il prossimo personaggio-copertina di QUI MAGIA.

...hai già pensato alla tua prossima magica vacanza?

Dai un'occhiata a questo programma

QUI MAGIA – TRAVEL CLUB

- dall'1 all'8 novembre 1990 negli U.S.A.
- partecipazione al TANNEN JUBILEUM nel prestigioso Hotel Resont di Monticello
- 4 giorni a NEW YORK a diretto contatto con il mondo magico americano, con permanenza all'Hotel Sheraton
- Volo di linea della TWA
- Trasferimenti in pullman gran turismo



PER INFORMAZIONI:

PLAYMAGIC s.r.l. – Tel. 06/8108393 – Fax 06/8128610

FERNANDO RICCARDI – Tel. 06/9370298

GIANNI COLUCCI – responsabile della segreteria organizzativa – Tel. 06/9678194

LA POSTA DEI LETTORI

Alcuni articoli, pubblicati sullo scorso numero di QUI MAGIA, hanno suscitato lusinghieri consensi e dure polemiche, molti personaggi ci hanno chiesto di chiarire la loro posizione, primi fra questi VINICIO RAIMONDI e LAMBERTO DESIDERI, di cui, ben volentieri pubblichiamo le seguenti precisazioni:



Da VINICIO RAIMONDI riceviamo la seguente lettera che, come da sua richiesta, pubblichiamo integralmente a dimostrazione di come QUI MAGIA sia una pubblicazione su cui ognuno può, liberamente, esprimere la propria opinione.
D'altro canto, visti i giudizi espressi, i fatti citati, l'amicizia e la conoscenza che lega VINICIO RAIMONDI al nostro Direttore TONY BINARELLI, quest'ultimo, senza nessuna vena polemica, non si è potuto esimere da una risposta e quindi lasciamo al giudizio obiettivo dei lettori di valutare entrambe le argomentazioni.

Caro TONY,
ho letto l'ultimo numero di QUI MAGIA e non posso esimermi dal fare alcune osservazioni che, come abbonato, desidero siano integralmente pubblicate.
a) VICENDA F.I.S.M.
I giudizi risultanti dall'articolo di fondo e da quello intitolato "il sacco di Roma" mi sembrano eccessivamente severi e non tutti derivanti da una seria e completa documentazione dei fatti.
Che ci fossero critiche da muovere all'organizzazione è possibile, ma io credo che QUI MAGIA (unitamente ai Dirigenti del Ring 204, che erano stati "accuratamente evitati" e quindi abbastanza disinformati) avrebbe dovuto sentire il dovere di documentarsi presso i più stretti e qualificati collaboratori di SITTA (vedi il Vice Presidente MARIO ALTOBELLI e lo stesso SILVAN), gli unici in grado di fornire dati e notizie attendibili sul lavoro preparatorio svolto. Lavoro che, mi consta, è stato notevole, nonostante le difficoltà insite in una impresa del genere.
Invece si è preferito pronunciare giudizi sommari e sparare a zero. L'abuso di toni sarcastici e l'eccesso di acredine, soprattutto nei riguardi del Presidente Onorario del C.M.I. denotano, a mio avviso, una chiara quanto inammissibile posizione preconcetta e l'intento di demolire piuttosto che di criticare con obiettività.
b) GLI "SPECIAL" DI SILVAN
In trenta anni di abbonamento alle più diverse riviste magiche io credo di non aver mai letto un articolo così provocatorio e così gratuitamente velenoso. Roba da non credere! Ma come, un dilettante si erge a severo critico televisivo nei confronti di un Professionista che da oltre trent'anni mantiene inalterato il suo successo? Un Artista che, dopo BUSTELLI, è stato l'unico (sottolineo UNICO) ad avere presso il grande pubblico il carisma di "Mago per eccellenza!"
Intendiamoci: nessuno è esente da difetti e la critica è ammessa nei confronti di chiunque, ma deve essere esercitata da chi abbia le carte in regola per farlo. E tali carte sono: provata capacità, indiscussa competenza e riconosciuta autorità.
Tali caratteristiche non mi risulta siano attribuibili all'estensore dell'articolo in oggetto che, nel campo della Prestigiazione, è solo alle prime armi e nel campo della esperienza teatrale e televisiva deve ancora iniziare... Dunque con quale diritto assume le vesti di esperto di Misdirection, di Impalmaggi, di Grandi Illusioni e di Tecnica Teatrale e Televisiva? E soprattutto come si permette di pontificare, usando peraltro toni chiaramente offensivi?
Non voglio entrare nel merito delle critiche mosse dallo show. Non ne vale la pena, essendo non serene e per lo più dovute a ignoranza dei complessi meccanismi che intervengono nella realizzazione di uno spettacolo televisivo. Ciò che mi meraviglia e mi indigna non è tanto il fatto che un tale articolo sia stato scritto (è così raro oggi il senso dei propri limiti), ma che sia stato pubblicato! E soprattutto su una Rivista che si definisce La Rivista di Illusionismo e Prestigiazione!
Anche in questo caso mi sembra evidente l'intento demolitore.
c) LA COPERTINA
Il fatto di avere dedicato la copertina di questo numero di "QUI MAGIA" al nuovo Presidente del C.M.I., dietro l'apparente omaggio nasconde un atto molto scorretto, in quanto, agli occhi dei lettori sprovveduti, detto Presidente viene pesantemente coinvolto (suo malgrado) nei giudizi

poco lusinghieri espressi da altri all'interno della Rivista nei confronti del Club Magico Italiano. Questo genere di furberia non mi sembra proprio indice di sana etica giornalistica.
A questo punto, caro TONY, mi pare giunto il momento di togliersi la maschera (il carnevale è appena finito!) e guardarsi in faccia.
Cosa vuole essere QUI MAGIA? Un elemento di promozione e sviluppo dell'Arte Magica o un elemento di confusione, di provocazione e di polemica? Come abbonato vorrei saperlo.
Se qualcuno cova risentimenti personali verso qualche altro, non è giusto che trovi spazio su una pubblicazione che (si dice) è letta da tanti giovani amatori. Costoro credo non abbiano alcun interesse a queste beghe, ma penso si abbonino per essere documentati e aggiornati sulla Prestigiazione. Se no, si abbonerebbero ad uno dei tanti settimanali scandalistici.
Così come recentemente ho espresso i miei complimenti alla tua Pubblicazione poiché mi sembrava li meritasse, oggi purtroppo devo, con altrettanta franchezza, esprimere la mia disapprovazione che, probabilmente, lascerà il tempo che avrà trovato... O forse, mi illudo, costituirà motivo di riflessione?
Cordiali saluti.
Roma, 5/3/1990 *RAÌMONDI*

Caro VINICIO,
rispondo punto per punto alle tue argomentazioni con l'intento di illustrare meglio, a te ed ai lettori, quali sono stati i fatti, le argomentazioni e le fonti di informazione che hanno determinato gli articoli ed i concetti che hanno suscitato le tue perplessità sui contenuti del Nr. 1/90 di QUI MAGIA.
a) VICENDA F.I.S.M.
I giudizi risultati dall'articolo di fondo e da quello intitolato "Il sacco di Roma" del Prof. G.P. ZELLI, sono stati determinati dopo aver analizzato i fatti rilevati dalle seguenti fonti:
Il V. Presidente del C.M.I. MARIO ALTOBELLI, con cui abbiamo avuto lunghi colloqui telefonici e di persona, la ex Tesoriera e Consigliera MIRELLA ZOCCA (in tempi antecedenti la sua estromissione dal Circolo, agosto/settembre 1989), Organizzazioni Congressuali e di Pubbliche relazioni romane cui il "pull-organizzativo" si era rivolto e poi segnatamente MAURICE PIERRE, segretario generale della F.I.S.M., che nel corso della riunione del C.M.I. del 30 settembre 1989, ha espresso giudizi ben più severi, per il mancato adempimento degli obblighi assuntisi dal Comitato organizzativo del Congresso F.I.S.M. di Roma. D'altro canto, la stessa, forzosa, rinuncia del nuovo Direttivo del C.M.I. alla organizzazione è prova della inadeguatezza delle opere, compiute e non compiute, da coloro che si erano assunti tale responsabilità.
Che da parte mia, in qualità di Direttore di QUI MAGIA, non vi sia alcun preconcetto, nei confronti del C.M.I. e del suo Presidente Onorario SILVAN è dimostrato dai seguenti fatti:
– pur non essendo mai stato interpellato come ente facente parte della F.I.S.M. (Ring 204 di Roma dell'I.B.M.) in sede di assemblea della F.I.S.M. (L'Aia 1988) ho votato a favore del C.M.I. quale organizzatore del F.I.S.M. di Roma;
– susseguentemente ho offerto, all'allora Presidente F.I.S.M. ALBERTO SITTA, la mia più ampia collaborazione a titolo personale e del gruppo e della pubblicazione che dirigo. Non dico che sia stata rifiutata, ma sicuramente non è stata utilizzata;
– nel numero di settembre 88 di QUI MAGIA è stata enfaticamente sottolineato e positivamente commentato "la presa del F.I.S.M." che avrebbe dovuto essere un grande momento di gloria della magia italiana;
– nei confronti del Presidente Onorario SILVAN, non ho preconcetti, tanto è vero che gli è stata offerta – ma da lui rifiutata – una delle prime copertine della pubblicazione da me diretta;
– è stata più volte sottolineata e lodata l'importanza della sua collaborazione con il Direttivo del C.M.I., sia in occasione dell'ultimo Congresso di Stresa e di alcune riunioni nazionali a Bologna;
– su queste pagine ho preso apertamente le sue difese, quando, in sua assenza, la sua immagine veniva ridicolizzata nel corso di uno spettacolo di gala sempre a Bologna, dagli stessi esponenti del C.M.I.;
– nel corso della manifestazione a Roma del 2 marzo 1989, in occasione della visita ufficiale del Presidente Internazionale dell'I.B.M. MORRIS, è stato dato ampio spazio ad Ospiti illustri quali SITTA e SILVAN ed alla iniziativa da loro assunta del F.I.S.M. 91 a Roma.
D'altro canto i concetti espressi negli articoli da te citati sono stati sottolineati e dichiarati da molti soci nel corso dell'ultima assemblea del C.M.I. (Bologna febbraio 90). Quindi i giudizi non hanno alcun intento demolitore ma rappresentano solo l'esigenza di quella base della magia italiana che vuole chiarezza e risposte su uno dei fatti più gravi, mai accaduti nel nostro mondo.

b) GLI "SPECIAL" DI SILVAN
Conosco personalmente l'Avv. REMO PANNAIN da oltre quindici anni ed ho avuto innumerevoli occasioni per valutare ed apprezzare la profonda cultura magica gene-

rale, sia pure hobbistica, derivante da una profonda passione per la magia e la sua capacità esecutiva che, solo oggi sta uscendo alla luce, dopo il naturale periodo di maturazione e crescita. Personalmente non ho ravvisato nella critica dell'Avv. PANNAIN alcuna acredine o intento demolitore, ma solo l'amarezza dell'appassionato deluso dal suo idolo, che ha comunque l'inestimabile valore, che tutti apprezziamo, di avere riportato l'immagine pubblica della magia italiana al grande pubblico, quando nel 1966, dopo averla portata in giro per il mondo, si è ristabilito nel suo paese di origine.

D'altro canto una critica ad uno spettacolo, soprattutto su un giornale di categoria, non inficia la immagine pubblica di SILVAN, che, sono d'accordo con te, interpreta, dopo BUSTELLI, l'immagine del "Mago per eccellenza".

Debbo inoltre richiamare la tua attenzione sul fatto che la funzione del critico prevede una cultura specifica dell'argomento trattato, ma non necessariamente le doti artistiche dello spettacolo o dell'artista criticato. Se così fosse BENIAMINO PLACIDO (critico televisivo del quotidiano LA REPUBBLICA), che giornalmente conduce una rubrica televisiva, per aver criticato il recente FANTASTICO dovrebbe essere "accusato" di non cantare come MASSIMO RANIERI, di non ballare come la prima ballerina, ecc...

La funzione critica, che può essere svolta da chiunque sia spettatore di uno spettacolo, sottolinea, in senso positivo o negativo "il prodotto spettacolo", in base proprio al superamento o meno delle difficoltà di realizzazione che il conduttore o l'ente organizzatore incontra e che consentono di offrire una esecuzione più o meno ben riuscita.

c) LA COPERTINA

Il fatto di aver dedicato la copertina ed un ampio spazio al nuovo Presidente del C.M.I. non può essere mal interpretato, DA NESSUN LETTORE, nel senso da te indicato, per i seguenti motivi:

– testate giornalistiche ben più impegnative, ponderose e professionali, quali, tanto per fare un esempio: PANORAMA, L'ESPRESSO, L'EUROPEO, ecc..., pubblicano, all'interno dello stesso numero, opinioni diverse su fatti e persone inerenti alla cronaca del momento, proprio per dare ai lettori la più ampia possibile visione di quanto sta accadendo;

– inoltre gli articoli pubblicati, di critica al C.M.I., non riguardano l'operato dell'attuale Presidenza o direzione, ma fatti avvenuti, nel corso delle precedenti gestioni;

– tra l'altro non ho nulla contro DANTE anche perché, nel settembre 1989, in una riunione informale, svoltasi a Bologna, sono stato io per primo ad indicare in DOMENICO DANTE, l'UNICO possibile nuovo presidente del C.M.I.. Capace di addossarsi e risolvere i gravi fatti e situazioni che raccoglieva come eredità dalla precedente gestione.

Ancora per primo ho invitato DANTE a Roma, quale sua prima visita ufficiale ed ho mostrato tutta la mia volontà di collaborazione aderendo a quella chiarezza e trasparenza, da DANTE indicata come unica via e confermata, nella recente riunione nazionale del febbraio di quest'anno.

Riunione dove, nel corso dell'assemblea generale dei soci, ho preso la parola e come socio semplice del C.M.I. dal 1958 e come, di qualche anno più tardi, Socio Onorario, e come Presidente di un'altra associazione per confermare al Presidente, al Consiglio Direttivo ed ai soci la mia più ampia collaborazione e volontà di camminare su strade parallele per il sempre maggiore successo ed affermazione della magia italiana e per la ricostruzione della sua immagine nel mondo magico, sicuramente crinata, dagli avvenimenti già citati.

QUI MAGIA, quindi e tutto il suo staff redazionale, me compreso, non indossa NESSUNA MASCHERA, non applica alcuna "dietrologia", ha l'unico intento di essere, pur tra le molte difficoltà che si incontrano, compresa questa lettera che non avrei mai voluto scrivere, proprio per l'amicizia e la stima che mi lega a te da molti anni, solo uno strumento di promozione, valorizzazione e diffusione della Arte Magica, ma all'insegna della obiettività, della trasparenza e della chiarezza con l'intento di sottolineare il bene ed il male anche di questo nostro piccolo mondo.

Per quanto riguarda i lettori, non gli ho mai proposto "beghe", ma purtroppo fatti avvenuti, che non potevano essere nascosti o alterati a chi, a qualunque titolo, di questo mondo fa parte.

Per quanto riguarda gli intenti editoriali della pubblicazione da me, fondata e diretta, sono di essere formativa ed informativa dell'Arte Magica, non con la sola illustrazione del "nuovo gioco" e "della nuova tecnica" ma anche con quella della pura cronaca ed informazione. Ed i circa 400 lettori, che hanno recentemente risposto ad un apposito questionario di sondaggio hanno assegnato, pressoché, lo stesso punteggio di gradimento ad entrambe queste componenti.

Ti ringrazio comunque della tua lettera, che mi auguro sia stata scritta con quella obiettività, che tu stesso invochi, e mi ha, comunque, dato la possibilità di illustrare meglio il mio pensiero ed il mio operato.

Come vedi le tue parole sono state per me un motivo di riflessione e mi auguro che per te lo siano altrettanto le mie, che entrambe le nostre posizioni siano motivo di riflessione per tutti coloro che avranno avuto la bontà e la pazienza di seguirci fino in fondo, in questa che non considero una polemica, ma solo uno "sfogo tra amici".

Cordiali saluti.

Roma, 10/3/90 *TONY BINARELLI*

DALLA REDAZIONE

Caro Tony,
nell'ultimo numero della tua rivista sono stato citato da GIAMPAOLO ZELLI nel suo articolo a proposito della organizzazione del F.I.S.M. a Roma.
Poiché, nonostante il chiaro tono sarcastico del brano che mi riguarda, alcuni lettori potrebbero credere che veramente io abbia avuto qualche incarico, ti sarei grato se volessi precisare che non mi sono mai voluto occupare, in nessun modo, di tale organizzazione e che ho semplicemente invitato degli amici a cena.
Grato della ospitalità, ti saluto cordialmente
LAMBERTO DESIDERI

Prendiamo atto delle parole dell'amico LAMBERTO e ribadiamo che ogni lettore ha il diritto, firmandole, di esprimere le proprie opinioni.

"Esiste un mercato dell'usato per quanto riguarda gli attrezzi magici. Magari giochi inutilizzati da prestigiatori.
Vorrei sapere il titolo di un buon libro per la produzione e sparizione delle tortore.
Vorrei un giudizio sulla casa magica MEPHISTO HUIS in Belgio. A livello nazionale qual'è la casa magica più conveniente?
Nel ringraziarla in anticipo, e nello scusarmi del disturbo arrecatole, le porgo i miei più sinceri saluti.
ANTONELLO DESSI"

Caro Antonello,
grazie per le cortesi parole e soprattutto per seguitare a seguirci, la fedeltà dei lettori è, per noi, il miglior premio ed il maggiore stimolo ad andare avanti sulla strada che abbiamo intrapreso.
Per quanto riguarda le tue domande ecco le risposte:
A) Il mercato dell'usato è stato lanciato nel Nr. 6/89 di QUI MAGIA, con l'iniziativa che abbiamo denominato "PORTA PORTESE", prendendo il nome dal famoso mercato della città di Roma. Ci auguriamo che la nostra idea trovi riscontro presso i lettori e che quindi abbia una sua logica evoluzione.
La prima a risponderci è stata LINDA LORENZI che ha messo a disposizione molto del materiale che ha utilizzato nella trasmissione COLPO GROSSO dove, ogni sabato, si esibisce in un siparietto magico.
B) Credo che gli unici tre testi italiani trattanti questo argomento siano di DOMENICO DANTE (reperibile da PROGETTO MAGIA), MILTON (reperibile da FERDINANDO GIOVANNITTI) e quello di CLAUDIO PIZZUTI (reperibile da la PORTA MAGICA). Ma l'opera più completa è senz'altro: ENCYCLOPEDIA OF DOVE MAGIC di JAN ADAIR, 5 volumi pubblicati dalla casa magica inglese SUPREME. Riccamente illustrati sono comprensibili anche a chi non ha molta dimestichezza con la lingua inglese.
C) La casa magica MEPHISTO HUIS è una delle case magiche europee con un vastissimo catalogo ed un assortimento di effetti che la pone a livello delle case magiche americane.
Per favorire i nostri lettori abbiamo preso accordi con SELECT MAGIC (Belgio) e JEFF BUSBY (U.S.A.) e quanto prima tutti i nostri lettori riceveranno il loro materiale promozionale con le ultime novità della stagione 89/90.
Le case magiche italiane maggiori sono: PROGETTO MAGIA (Vicenza), MARTORANA (Palermo) di questa puoi trovare inserti pubblicitari sulla nostra rivista, LA PORTA MAGICA e CURIOSITÀ e MAGIA (Roma). È difficile fare una valutazione di quale sia la più economica, in quanto la loro produzione o importazione è differenziata, e talvolta, a parità di prodotto, si riscontrano, inspiegabilmente, delle differenze di prezzo, ora a favore dell'una ora dell'altra.
Secondo noi, comunque, più che alla economicità nei rapporti con le case magiche, debbono essere tenuti presenti i seguenti presupposti:
- QUALITÀ DELLA MERCE OFFERTA.
- VALIDITÀ DEGLI EFFETTI PROPOSTI.
- CORRETTEZZA.
- VALIDITÀ E COMPLETEZZA DELLE NECESSARIE SPIEGAZIONI CHE DEBBONO ESSERE IN LINGUA ITALIANA, ANCHE QUANDO SI TRATTA DI MATERIALE D'IMPORTAZIONE.

Unica eccezione a questa ultima regola sono i libri.
Dal canto nostro, da qualche tempo abbiamo proposto, ai nostri lettori, il CLUB ACQUISTI-VIP MAGIC, che propone, in ESCLUSIVA ai lettori di QUI MAGIA, una serie di effetti originali, tirati in un numero limitato di esemplari (al massimo la produzione raggiunge i 24 pezzi), corredati da tutti gli accessori necessari e dettagliate routines in italiano.
Inoltre, agli abbonati, è riservata UNA SERIE DI SCONTI che riesce a creare il binomio QUALITÀ e CONVENIENZA.
Coloro che fossero interessati al materiale di LINDA LORENZI possono scrivere direttamente a LORENZI c/o ANNA CHETTA Via Pietro Giglio, 8 – 15053 Castelnuovo Scrivia (AL)

SUCCESSI

Proseguono le attività dei gruppi locali che fanno "a gara" per distinguersi nella diffusione e promozione della magia a cominciare dal GRUPPO REGIONALE CAMPANO DEL C.M.I. – CHABERNOT, che brillantemente diretto da MARCO MOCELLA (Via G. Capaldo 7, 80128 Napoli) affianca alle conferenze, spettacoli etc... anche la edizione di un gradevolissimo bol-

lettino, che con cronache locali, storia, giochi rappresenta un ottimo elemento connettivo per gli elementi del gruppo ed un validissimo strumento di promozione. Gli interessati possono rivolgersi al citato Delegato di zona.

Ma TRIESTE non è da meno ed il nostro abbonato ALESSANDRO DEL CANE ci invia un interessante articolo, apparso su un giornale locale, che sottolinea il successo delle attività del gruppo, che volentieri riproduciamo:

"SHOW DI PRESTIDIGITAZIONE NELLA DISCOTECA DI GRIGNANO

D'ora in poi, il binomio magia-discoteca è diventato una realtà. Alla nota discoteca PRINCEPS VIP di Grignano, infatti si potrà assistere ogni martedì all'appuntamento fisso con la magia, mediante le esibizioni del "GRUPPO MAGICO TRIESTINO".

Si tratta di un'idea nuova ed originale, qualcosa che a Trieste finora non esisteva, e che EMILIA DE SIMONE invece ha messo in pratica.

L'originalità sta proprio nel tipo di ambiente, che ospiterà esibizioni che di solito siamo abituati a vedere soltanto sui palcoscenici dei teatri, oppure alla televisione. Invece adesso la magia entra in discoteca, anzi, per la precisione, in piano bar. Sicuramente questa iniziativa servirà ad avvicinare all'arte della prestidigitazione molta gente, senz'altro quella che abitualmente frequenta i locali notturni, ma soprattutto il pubblico giovane, che vedrà trasferito nel suo ambiente naturale uno spettacolo che non finisce mai di affascinare. I "maghi" che si esibiranno a rotazione nelle sere di ogni martedì appartengono al ben noto "GRUPPO MAGICO TRIESTINO", la delegazione regionale del "CLUB MAGICO ITALIANO", che conta quasi mille soci sparsi in tutto il paese. Il GRUPPO MAGICO TRIESTINO, invece, conta circa una trentina di iscritti, che appartengono a tutte le età: dall'anziano settantenne alla bambina di otto anni, instradata dal papà nel fascinoso mondo della magia. Per alcuni di loro si tratta di un semplice hobby, per altri è una vera e propria professione: per tutti, però, è una passione, un fuoco sacro che arde per una forma di spettacolo antica e sempre nuova. «Lo scopo del nostro gruppo – spiega GIULIANO ANGIOLINI, presidente del GRUPPO MAGICO TRIESTINO – è quello di diffondere la passione per la prestidigitazione, e nello stesso tempo di far crescere artisticamente i nostri soci. Per questo motivo, organizziamo delle riunioni settimanali e delle lezioni per dare delle impostazioni di base ai più giovani, mentre tra i più anziani si instaura uno scambio di "segreti", e tutti collaborano mediante l'apporto di nuove idee. Anche perchè, ovviamente, la creatività comune è superiore a quella individuale. Inoltre, un paio di volte all'anno, organizziamo dei workshops in cui chiamiamo dei colleghi da fuori, degli esperti che illustrano dei nuovi giochi».

E questo nuovo connubio col PRINCEPS VIP?

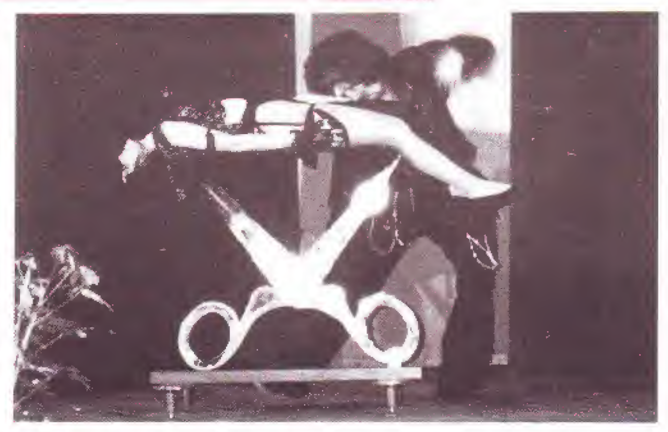
«Innanzitutto, mediante questa iniziativa, diffonderemo l'esistenza di questo gruppo – continua GIULIANO ANGIOLINI – anche perchè, purtroppo, la magia dal vivo non è molto diffusa. Inoltre, vista la grande difficoltà di esibirsi che hanno tutti gli artisti triestini, daremo loro la possibilità di farsi conoscere da un vasto pubblico. E si dà modo anche ai giovani di farsi un'esperienza qualificata come quella dal vivo». E così, ogni martedì, il PRINCEPS ospiterà una mezz'ora di magia dal vivo e di "close-up", la magia da vicino, cioè quei piccoli giochi che si fanno al tavolino, e che sono ideali nello spazio ridotto dei mini salottini del piano bar. Un mix di stupore e di divertimento: la magia, forse, è proprio questo, secondo la definizione di Angiolini. Produzione di colombe, pesca di denaro dagli spettatori, giornali e corde rotte che ritornano integre, e così via: al PRINCEPS, queste chicche sono ormai di casa, e non finiranno certo di stupirvi.

Non bisogna dimenticare, poi, che in magia «i giochi che sembrano più semplici richiedono, al contrario, un impegno maggiore. I giochi più spettacolari, invece, quelli della donna tagliata o della levitazione – spiega ANGIOLINI – non richiedono una grande tecnica manuale. Ce n'è molta di più dietro quelli piccoli, che necessitano di una marea di ore di applicazione e tanta pratica per essere eseguiti correttamente.» A Trieste, in fatto di magia, esiste una grossa tradizione. Il GRUPPO MAGICO TRIESTINO, noto nell'immediato dopoguerra, gode di un'ottima considerazione a livello nazionale ed internazionale. Agli inizi, il gruppo di raccolse attorno alla figura di STENO SCHAFFER, un nome che rappresenta una leggenda sugli albori della magia a Trieste. Mentre non si sa nulla di certo sui poteri paranormali, SCHAFFER fu di sicuro un ottimo ipnotizzatore ed un grande esperto di giochi e trucchi, cresciuto alla severa scuola magica di OTTOKAR FISCHER. Ed è da lui che nacque e si sviluppò l'attuale gruppo, invidiato in tutta Italia per il livello e la professionalità raggiunti. Probabilmente pochi sapranno che il popolarissimo SILVAN, veneziano, è uscito da questa scuola. A quei tempi faceva il pendolare con Trieste per imparare i trucchi del mestiere che lo hanno reso famoso.

Tra i primi soci del club, ricordiamo TULLIO GRANBASSI, MARINO GIBERNA, GINO CHETTA e NEVIO MARTINI, successivamente affiancati dall'attuale presidente GIULIANO ANGIOLINI, RENZO ROSINI, NAZZARENO RICCI, GIORGIO ALLEGRETTO, ANTONIO CASTELLANETA, IVO VALETIC, PAOLO BILUS, SABINO CIVITA, FULVIO DECOVICH, DARIO PADOVAN, DIEGO BALAN-

ZIN, ALESSANDRO DEL CANE, GRAZIANO STEPANCICH e ROBERTO GRUDINA con la figlia GERMANA di otto anni, che si è recentemente affermata a GARDALAND. Ma non mancano anche le esponenti femminili, che hanno tolto all'uomo il monopolio della magia: tra queste, ricordiamo VAN VEOS, NADA CARLI ed ELENA VALENTE, in arte KHYMERA".

ROMA: Cambio al vertice del Gruppo Regionale del C.M.I., infatti il delegato uscente: LAMBERTO DESIDERI è stato sostituito da FRANCO SILVI, già noto per il suo numero di grandi illusioni e per essere l'animatore di molte manifestazioni magiche romane; segnatamente il Premio Arsenio. Il neo-delegato debutta bene, infatti la "sua prima riunione" – il 17 marzo p.v. – si avvale della presenza di ARTURO DE ASCANIO, il grande maestro spagnolo di cartomagia. La riunione si svolgerà al Teatro del Serafico, gentilmente messo a disposizione dal V. Presidente del Ring 204 dell'I.B.M. di Roma, HOLC MILAN.
A FRANCO SILVI i nostri auspici di un grande successo e l'augurio di una sempre maggiore collaborazione con QUI MAGIA ed il RING 204 dell'I.B.M.. Per informazioni contattare FRANCO SILVI, Via Tripolitania, 115 – 00199 ROMA.



ERIX METAL MAGIC, un momento particolarmente suggestivo di uno dei più moderni ed apprezzati numeri di grandi illusioni. La loro performance al Congresso F.I.S.M. dell'Aia, li ha proiettati sui grandi palcoscenici internazionali, sono infatti sul punto di partenza per una lunga tournée con le navi della COSTA NAVIGAZIONE per un lungo giro attorno al mondo.



NORMAN, uno dei pochi illusionisti italiani che ha saputo uscire dalla tradizione, legandosi alla new wave magica americana, sulla scia quindi dei personaggi quali VITO LUPO, JEFF MC BRIDE e JAMES BRANDON, raccoglie un meritatissimo successo che lo vede protagonista dei migliori locali del nostro paese.



VENEZIA – ROBERT DINI (Scaramuzza) con BETTY ed EVA, dopo alcune apparizioni in TV (RAI e CANALE 5) raccoglie grande successo nei suoi spettacoli in teatri e discoteche.



MIRKO MENEGATTI è uno dei pochi numeri classici che riesce ad essere sempre fresco ed avvincente, oltre tutto ogni volta che lo si vede lavorare il suo numero appare più raffinato ed impreziosito. Sulla scia di un giusto successo raccolto in un epica edizione di FANTASTICO, MIRKO è uno dei professionisti della nuova generazione italiana in costante ascesa nel gradimento del pubblico e degli addetti ai lavori.

DALLA REDAZIONE



ROMA – La casa magica LA PORTA MAGICA, diretta da LAMBERTO DESIDERI, nella foto nel suo studio, è uscita con una nuova pubblicazione, probabilmente mensile, dove illustra le ultime novità importate dal mercato magico internazionale, si tratta di una circolare, a fogli sciolti, datata febbraio '90 e denominata NOTIZIE DALLA PORTA MAGICA. I lettori che sono interessati a riceverla possono richiederla direttamente a: LA PORTA MAGICA – Via Dessiè, 2 – 00199 ROMA – Tel. 06/8601702

RAI 3 – In MAGAZINE continua la partecipazione di ROBERTO NOCETI, che oltre a presentare scorci delle sue eccezionali manipolazioni, partecipa attivamente al programma interpretando scenette varie con una gradevolissima professionalità e simpatia.



RAI 1 – Il programma di PIPPO BAUDO, GRAN PREMIO si avvale della presenza di FRANCESCO SCIMENI – nella foto – nel corso di un ricevimento – che ha riscosso un notevolissimo successo grazie alla sua abilità, originalità e carica umana. Un personaggio in crescita che non mancherà di darci altre gradevoli sorprese.



CIRCUITO SUPER SIX – Dal 19 febbraio e tutti i giorni, dal lunedì al venerdì alle 18.30, TONY BINARELLI conduce BANCO un gioco televisivo inventato da POPI PERANI. Nel corso del programma, che complessivamente dura circa 45 minuti, BINARELLI apre anche un siparietto, denominato QUI MAGIA, dove presenta alcuni suoi classici effetti oltre a molte novità. Gli effetti in cantiere per questa produzione sono oltre 120.



COCCHI con la simpatica VAN VEOS.

AREZZO – Un importante spettacolo di beneficienza è stato organizzato dall'infaticabile COCCHI, il palazzetto dello sport era colmo, in ogni ordine di posti, per assistere alle magiche prestazioni di: BAKU, VAN VEOS, KARLY ANN, NORMAN,ERIX METAL MAGIC e MIRKO, alle evoluzioni della show-girl VALERIA GENTILI, presentati da TONY BINARELLI e da GIOVANNA FIORENTINI. Come di consueto dopo le tre ore di spettacolo artisti e tecnici si sono riuniti di fronte ad una, ben imbandita, tavola dove, tra un bicchiere ed un piatto, si è continuato a parlare di magia.
Lo scopo della manifestazione era benefico essendo servito a promuovere le attività della CROCE ROSSA.

DALLA REDAZIONE

Sempre per beneficienza il TEATRO MARCONI di CARRARA ha visto in scena CASTRI coadiuvato dalla graziosissima e bravissima PAMELA PABLO e le sue magiche fantasie, VALERIA GENTILI e l'immancabile TONY BINARELLI che ha condotto per mano il pubblico nel fantastico mondo della magia, anche qui teatro pieno e poi tavola imbandita fino a tarda notte.

NEW YORK– HARRY LORAYNE ha pubblicato, dopo alcuni anni il suo nuovo libro: TREND SETTERS, oltre 275 pagine con 285 illustrazioni per descrivere oltre 60 effetti, tutti realizzabili con un normale mazzo di carte ed ideati dall'autore. Il volume sarà recensito su uno dei prossimi numeri di QUI MAGIA. Ma coloro che volessero possederlo in anteprima possono ordinarlo direttamente a: HARRY LORAYNE, 62 Jane Street, NEW YORK, NY 10014 U.S.A. al prezzo di dollari 37,50, più 10 dollari per la spedizione via aerea.
Se lo desiderate autografato indicatelo al momento della ordinazione.

Firenze

Al Metastasio "Houdini", un' inquietante leggenda riletta da Bustric e Ugo Chiti

Il mago che sfidò la morte



Da "La Repubblica" il grande successo di BUSTRIK a Firenze

BOLOGNA – RIUNIONE NAZIONALE DEL C.M.I. – 23-24-25 FEBBRAIO '90

Come previsto venerdì 23 si è aperta la prima riunione della nuova gestione del C.M.I.. Noi di QUI MAGIA non potevamo mancare anche per valutare i primi effetti del nuovo corso; eccovene la cronaca sintetica, esaminandola nei suoi componenti essenziali.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Non vi è dubbio che per la vita interna del circolo ed il suo sviluppo futuro questo sia stato un momento essenziale. Presiedeva la riunione il neo Presidente DOMENICO DANTE affiancato da tutto il consiglio direttivo ed esattamente, il Presidente Onorario NINO GENGA, il V. Presidente MARIO ALTOBELLI, il tesoriere ROMEO GARATTI ed i consiglieri VALENTEN, VERSINI, BONOMESSI, GIOVANNITTI, MELCHIORRI, LORIA, BALANZONI ed i nuovi entrati IANNA e MOCELLA (delegato di zona della Campania).

Il tesoriere GARATTI ha presentato la situazione finanziaria del Circolo, che grazie alla nuova gestione è sulla via del risanamento. Il Presidente DANTE ha sottolineato l'impegno assunto da parte del Direttivo di far fronte alle quote incassate, dalla precedente gestione, per la partecipazione al Congresso F.I.S.M. del '91 con il trasferimento alla nuova organizzazione (Circolo Magico Svizzero) o con la restituzione al sottoscrittore, in caso di specifica richiesta e comunque su presentazione della ricevuta.
Diversi e numerosi gli interventi degli oltre 100 soci intervenuti, quasi tutti tesi alla ricerca della verità nell'effetto mancato F.I.S.M. di Roma e nella espulsione dei consiglieri MIRELLA ZOCCA e LUCIANO RICCI. DANTE ed il consiglio tutto hanno condotto la riunione con abilità e autorità anche dribblando domande pilotate mirate a far nascere polemiche, che sono comunque

state evitate.
Dalla attenta osservazione di tutto lo svolgimento e degli interventi si sono evinti i seguenti fatti:

- la volontà dei soci di partecipare, collaborando, a tutte le fasi della vita attiva del Circolo.
- che il precedente regime può essere definito il "CEAUCESCU della MAGIA" ed il tutto è stato condensato da una frase chiave di LUIGI PASQUINI: "...finalmente mi sento libero di parlare, senza tema di rappresaglie..." (testuale, come risulta dalla registrazione sonora di tutti gli interventi).

Al termine il Presidente ha confermato i suoi obiettivi di trasparenza, chiarezza ed organizzazione che puntano ai seguenti tre primari punti:

- rielaborazione ed ammodernamento dello statuto.
- chiarezza di bilancio economico.
- spostamento della assemblea dei soci al sabato mattina per consentire ai soci una maggiore partecipazione.
- ricerca di un metodo elettorale non "a forzatura" per le prossime elezioni del 1991.
- maggiore attenzione alle esigenze dei soci e dei gruppi regionali.
- maggiore spazio alla cultura nelle riunioni e nei congressi nazionali che debbono essere, per i soci, un momento di apprendimento e di valorizzazione.

Questo ultimo elemento ha già avuto pratica applicazione anche nella presente riunione come rilevabile dai seguenti elementi:



Il nuovo Consiglio del C.M.I., sembra, da questa prima riunione, voler dare molto spazio alla formazione dei soci, ecco alcuni consiglieri, con al centro il Presidente DOMENICO DANTE, nella loro funzione di giuria dei concorsi.

CONFERENZE MAGICHE:
Ben sei conferenze magiche tutte di altissimo livello ed orchestrate tra le giornate di sabato e domenica per consentire a tutti di potervi partecipare. La massiccia presenza dei soci ha confermato questi presupposti, ma vediamo sinteticamente:

IL TEATRO DEI CINQUE di TRIESTE, rappresentato da ROSINI, VAN VEOS e KARLY ANN, ha presentato sicuramente la conferenza più nuova ed originale per il modo della sua esecuzione e per gli argomenti trattati che pur essendo basilari, comportamento in scena e costruzione di un numero, sono troppo spesso assenti nelle esibizioni di molti "artisti".
Tanto valida è la conferenza che è stata subito scritturata dal RING 204 dell'I.B.M. di Roma e che aprirà i lavori del prossimo autunno.



Anche le conferenze particolarmente interessanti e curate, ROSINI, KARLY ANN e VAN VEOS hanno presentato la più originale eccoli con DANTE alla presentazione della loro lecture note.

Pur non annunciata in programma e tesa a sostituire quelle saltate di ABOZZI e PABLO, la conferenza più applaudita è stata sicuramente quella di SALVANO sulla misdirection illustrata attraverso l'uso del FALSO POLLICE e dell'effetto della corda tagliata. Questo grande artista che sprizza signorilità e capacità da tutta la sua immagine ha dato anche una grande lezione di modestia.
La rivalutazione del FALSO POLLICE, nella sua esecuzione è sicura, auguriamoci che i presenti abbiano digerito e siano in grado di applicare alla loro esibizione la lezione. (Per casualità un articolo sul falso pollice ed i suoi usi è a pagina 23).
VINICIO RAIMONDI, con la classe e la competenza di sempre ha presentato una lezione quasi tutta impostata sull'uso della "bocca come servente" nella manipolazione da scena delle sigarette. L'argomento è tratto dal suo libro "Magia con le sigarette" (Ed. La Porta Magica).
Il francese TORRES, ha invece impostato tutto il suo lavoro sui dadi e LUBOR FIEDLER su giochi di sua produzione, entrambi interessanti e diversi dal tradizionale.

LE FIERE MAGICHE
Novità gestionali anche in questo settore e per la massic-

cia presenza di case magiche straniere ed italiane, ma soprattutto per la selezione operata dal Direttivo del Circolo che ha permesso l'accesso solo a quelle case che operano con chiarezza commerciale (licenza di commercio, possibilità di fatturare, etc...) e soprattutto selezionando e diversificando la produzione offerta, in modo da dare al socio la più vasta gamma di scelta.
Da sottolineare in questo settore il ritorno di CURIOSITÀ e MAGIA di Roma di FRANCO CONTIGLIOZZI con lo stand di NORM NIELSEN (con lo stesso NIELSEN), ed il proseguimento della azienda del compianto Sitta, che con il nuovo nome di ALBERTO SITTA MAGIC SILK STUDIO prosegue le attività diretta e gestita dal Dottor CAPPELLI (uno degli eredi dello stesso Sitta).



Altre presenze di rilievo NORM NIELSEN, con il suo fantastico violino volante, nella foto con FRANCO CONTIGLIOZZI, un altro gradito ritorno a Bologna; infatti la casa magica CURIOSITÀ E MAGIA, una delle più importanti d'Italia, mancava a questa manifestazione da qualche anno.

IL GALÀ DEL SABATO SERA

Uno dei migliori degli ultimi anni, senza lungaggini e tempi morti ha soddisfatto il palato di tutti gli intervenuti che hanno sottolineato con lunghi applausi il lavoro di ognuno degli otto partecipanti.
Garbatamente e spriritosamente presentati da STEFANO DEI BALANZONI (all'inizio sono intervenuti con dei gradevoli sketch anche gli altri del gruppo) si sono esibiti (in ordine di entrata in scena):
WLADIMIR (dalla Jugoslavia), un numero che avevamo già visto, ad uno dei recenti Congressi di Thumm e non particolarmente apprezzato, probabilmente per la difficile condizione di lavoro (nel corso della cena di gala). Rivisto oggi in teatro è un ottimo numero sotto ogni aspetto e particolarmente gradevole.
THOMAS HUSCA (dalla Cecoslovacchia) un giovanissimo ma con tanta classe in una classica manipolazione di colombe presentata con simpatia, manca un finale all'altezza del numero ma siamo sicuri, ce lo ha confer-



Presenza di spicco, per le sue grandi capacità artistiche SALVANO, che discute con VITO MAGGI cui lo lega una lunga e solida amicizia.

mato il gradimento del pubblico, che è un nome di un prossimo futuro.
ANTONIO VERSINI (dall'Italia), in altri termini MARCEL ACHARD, che si presenta oggi con il suo nome vero e merita quindi il nostro plauso anche per questo; ha presentato un numero particolarmente interessante per essere riuscito a fondere il trasformismo con il tradizionale e con le nuove tendenze della new wave americana ottenendone un tutto unico assolutamente personale e particolarmente apprezzabile.
SALVANO (dalla Polonia): commentare questo artista è particolarmente difficile perché le parole non riescono a descrivere la sua classe, la signorilità e la sua tecnica esecutiva e presentativa. La sua esibizione è stata, come la sua conferenza, una lezione di magia di altissimo livello. Sottolineata dalla standing ovation di tutto il pubblico presente.
Dopo l'intervallo di rito il secondo tempo è stato aperto da:
MIRKO e IVANO (dall'Italia) due giovanissimi (10 anni) ultimo numero creato dal mai troppo compianto ALBERTO SITTA di cui traspare tutta la personalità. Auguriamoci che i due, crescendo, sappiano far tesoro della lezione e portare avanti, in modo personale, il lavoro iniziato.
CARLO TRUZZI e SIMONA (dall'Italia) un numero di ombre cinesi italiano ma di sicuro livello internazionale. Vario divertente ben eseguito già sottolineato dalla partecipazione a GRAN PREMIO di PIPPO BAUDO e che, secondo noi, ha, davanti a se, una strada costellata di successi.
MARTIN (dall'Italia) ha presentato con la collaborazione di due partner di indubbio fascino e di un assistente un numero di grandi illusioni in cui stile, velocità di esecuzione e classe hanno rappresentato gli elementi del successo; basato anche su attrezzature di notevole livello costruttivo e non "fatte in casa".
Ha chiuso lo spettacolo NORM NIELSEN, anche in

questo caso, come per SALVANO è impossibile il commento di questo straordinario artista cui gli anni di lavoro non hanno appannato la brillantezza della esecuzione delle sue straordinarie manipolazioni di carte e monete e della poesia del suo violino volante. Il pubblico non poteva non rispondere che con la seconda standing ovation della serata.
A chiusura, in passarella lunghi applausi, per tutti gli artisti, e poi come sempre all'OSTERIA DELLE ARMI di VLADIMIRO DEI, neo papà di una bellissima bambina, per tirare tardi davanti ad un piatto di tagliatelle, un bicchiere di vino ed un pizzico di magia.



La prima selezione per la Bacchetta Magica d'Oro 1990, ha visto in scena quattro agguerritissimi concorrenti (da sinistra a destra) FIORILLO, GIORGI, PIRRONE e MARINO, eccoli con il Consigliere GIOVANNITTI, responsabile dei concorsi, al momento della consegna del diploma che li porterà alla finalissima del 1991.

Un altro commento importante della manifestazione sono stati i concorsi che si sono svolti sulla doppia linea di:
– finalissima della BACCHETTA MAGICA 1989 e
– selezione per la BACCHETTA MAGICA 1990
ed hanno visto, rispettivamente, il palcoscenico:
ALEX e ALEXIS (Foggia) con un grande dispendio di energia applicata a costumi da ninja giapponese, spade e fuochi d'artificio per l'esecuzione di effetti da fiera magica non adatti al contesto. L'immagine può esserci ma il numero va creato con effetti originali.
ARIS e LUNA (Modena) numero di fachirismo con fuoco e fiamma (ricordiamo che questa specialità non fa parte – dopo Barcellona del '64 delle categorie della F.I.S.M.) che ha avuto un solo pregio, quello di essere interrotto, dagli stessi esecutori, dopo una serie di incidenti, che hanno rischiato di dare fuoco al palcoscenico del teatro Europa.
DENON & PARTNER (Cento) un numero che ha molto ben digerito le nuove linee americane della magia, gli ha dato un tema piacevole ed interessante. Gli manca soltanto un certo rodaggio, ma può essere un numero di sicuro piazzamento nel prossimo F.I.S.M. del '91 a Losanna.
KARLY ANN (Trieste) un numero di manipolazione al femminile che si basa sulla gradevole invenzione del personaggio e degli "effetti" e degli oggetti usati, nonché sulla notevole capacità interpretativa della protagonista. Il nuovo finale, in linea con il numero lo completa brillantemente. Da sottolineare la notevole lucidità professionale della protagonista che avevamo apprezzato in difficili spettacoli di piazza e che vieppiù si è evidenziata, quando per un incidente di fuori scena, il palcoscenico del Teatro Europa si è riempito di fumo, ma ANN con grande presenza di spirito ha proseguito come se nulla fosse. Complimenti anche al maestro ROSINI e VAN VEOS di cui si notano le mani e le idee. Si è giustamente aggiudicata la BACCHETTA MAGICA D'ARGENTO.
MICKY ed ERICA (Brescia) per la magia Junior, un numero straordinario, tutto legato a momenti musicali interpretativi musicalmente e magicamente dai due protagonisti, entrambi di dieci anni, che cambiano abiti ed atteggiamenti sulla base musicale. Un bravo al padre di MICKY che li ha preparati, con l'oculatezza di scegliere effetti ed atteggiamenti adatti alla loro età. Altro numero che può essere presentato al F.I.S.M.
DI SOMMA PAOLO (Sorrento) un numero con qualche pretesa e ben realizzato musicalmente, qualche incidente scenico lo ha funestato e manca completamente di finale. Buona la tecnica di manipolazione, il protagonista può avere delle aspirazioni per il futuro ma deve lavorare molto.
PROVANA MAURO (Crema) ancora un numero di manipolazione tradizionale interpretato sulla base di una musica classica dal suo esecutore. Se riuscirà ad eliminare certi atteggiamenti eccessivi, la classe, la distinzione e la tecnica possono farlo emergere.
BARALDI RODOLFO (Carrara) un numero classico di manipolazione, correttamente eseguito ed echeggiante i numeri di night club degli anni '60. Tecnicamente ineccepibile, dovrebbe lavorare un po' meno per se e di più per il pubblico. Comunque un plauso alla puntigliosa preparazione tecnica.
I concorrenti sono stati garbatamente presentati da BONOMESSI che li ha proposti alla giuria che presieduta da DOMENICO DANTE era composta da MILTON, LORIA, IANNA, MOCELLA, VERSINI, GENGA, ROVINETTI e VENTURINI.
Sempre per la stessa giuria ma presentati dalla voce fuori campo di MARIO ALTOBELLI, che ha anche curato la regia di tutti gli spettacoli si sono esibiti nella 1ª selezione della Bacchetta Magica d'Oro 1990 i seguenti artisti:
ALBERTO GIORGI, con un numero moderno sulle musiche dei Pink Floid (The Wall), pieno di significati ed adatto al pubblico giovane delle discoteche. Ma che con l'eliminazione di alcuni tempi morti e meglio rodato può sicuramente essere presentato al prossimo F.I.S.M..

DALLA REDAZIONE

VITTORIO MARINO, ha interpretato il sogno di PULCINELLA su musiche scelte tra i classici della canzone napoletana. Risolto un problema che è tecnico e scenografico contemporaneamente, il numero aggiungerà alla sua gradevolezza e poesia il tecnicismo necessàrio a valorizzarsi meglio. Il numero è parlato in vernacolo, ma aumentandone la spettacolarità può essere proposto anche ad un pubblico internazionale.

MASSIMO PIRRONE, con una routine di mentalismo dove, bendato indovina tutto e tutti degli spettatori casualmente coinvolti. Se l'effetto è buono l'esecuzione deve avvalersi di una maggiore velocità ricercata nella eliminazione dei tempi morti e di una maggiore scioltezza della partner che, a mago bendato, deve guidare tutta la messa in scena. La ricerca della musica adatta ed un sapiente gioco ed uso delle luci possono valorizzare l'effetto aumentandone la drammaticità.

FIORILLO, si è presentato in close-up con una serie di effetti con carte e monete, reduce da una menzione al recente premio Arsenio di Roma, è stato tecnicamente il migliore in campo; con un'esecuzione tecnica ineccepibile, ed una presentazione gradevole che se riuscirà a rendere maggiormente incisiva e valorizzante la propria personalità lo porterà a confrontarsi con molti nomi, anche grandi, di questo settore.

Comunque la giuria ha giustamente deciso, visto l'alto livello medio, di far passare tutti alla finalissima che si svolgerà a febbraio del prossimo anno. Il tempo c'è ed una opportuna preparazione e rilettura di questa esperienza non potrà che giovare a tutti e quattro.

Novità in questo concorso è l'opera di RENZO ROSINI, che affiancando la giuria, al termine della esibizione consegna al concorrente una scheda che sottolinea gli "errori" commessi e suggerisce i termini di miglioramento.

Per concludere una riunione piacevole ed all'insegna del rinnovamento che fa ben sperare per il futuro. Che è novembre prossimo.

DA SOTTOLINEARE

La riunione del collegio dei probiviri che ha esaminato il provvedimento di espulsione adottato dal consiglio nei confronti degli ex consiglieri MIRELLA ZOCCA e LUCIANO RICCI.

Esaminati gli atti di motivazione e sentiti testimoni e stessi interessati il Collegio dei Probiviri ha confermato, alla unanimità, il provvedimento adottato.

PRESENZE:

Numerosi i personaggi del mondo magico nazionale che, malgrado il periodo carnevalizio, sono intervenuti alla manifestazione, quali: ALEXANDER, FABIAN, RAIMONDI, RAPTUS. Presenti anche autorità italiane quale BAI da Milano, POCHER ed ACCETTI del circolo B. BOSCO di Torino.

I.B.M. RING 204

ROMA 16 MARZO 1990



ROMA, 16 marzo 1990 ancora una manifestazione del RING 204 dell'I.B.M., che propone ai suoi associati una serie di incontri culturali di vario tipo, ma sempre in grado di accontentare, per gradi le esigenze di tutti. Con PETRICK & MIA è stata la volta della magia generale e da salone. La simpatia di questa coppia cecoslovacca, da tempo naturalizzata americana, e residente a LOS ANGELES, ha consentito, agli intervenuti di lanciare uno sguardo sulle tendenze in questa interessante branca e segnatamente di rilevare, come, anche in questo settore si tenda ormai alla "semplicità" abbandonando "scatole e barattoli" cari e vecchi esponenti di questo settore.

In tournée in Europa, da oltre due mesi, PETRICK & MIA, dopo Roma, si sono esibiti a VICENZA per il gruppo magico diretto da MASSIMO BALLARIN e successivamente alla manifestazione di ALBA (il decennale del Circolo Magico Cuneese) organizzata dal sempre attivo BONOMESSI.

Pur se non nuovi per i palcoscenici romani PETRICK & MIA hanno suscitato l'entusiasmo dei numerosi intervenuti, cui spiccavano, guidati da ROBERTO RICCI, alcuni esponenti del CIRCOLO MAGICO LUCCHESE, per la prima volta a Roma, nel ringraziarli per la partecipazione ci auguriamo di vederli più spesso alle nostre manifestazioni. Le prossime già annunciate sono la doppia conferenza di ABOZZI e RICCARDI ed, a fine maggio, il grande incontro con DAVIDE HARKEY. Dopo la pausa estiva, i lavori verranno riaperti con la conferenza di FERZÙ sul BIZARRE MAGIC e quella sul comportamento teatrale di ROSINI. Dopo il viaggio in America, il grande scopo sarà PAUL HARRIS, per la prima volta in tournée in Europa e segnatamente in Italia.

IVA SI, IVA NO!

Alessandro Celeste

Chissà quanti di Voi, lettori di questa rivista, avrete pensato almeno una volta di far diventare una professione, magari ben pagata, quella che è in primo luogo una passione ed un divertimento.
Probabilmente molti di più di quel che si possa pensare perché il mercato come si dice in gergo "tira".
È appunto a questi lettori che è diretto questo articolo che ha lo scopo di fornire una prima e sintetica guida pratica sull'argomento fiscale.
Veniamo subito al punto cominciando ad inquadrare, ai fini delle imposte dirette, il tipo di prestazione che viene svolto dal "prestigiatore". Si tratta chiaramente di una attività organizzata autonomamente, e come tale rientra tra i redditi di lavoro autonomo così come lo è ad esempio quello degli attori.
Questa caratteristica comporta che il compenso per una "serata magica" effettuata c/o un ente, una società o un imprenditore in genere, è soggetto a ritenuta di acconto del 19% misurata sul compenso pattuito.
Invece non è soggetto a ritenuta di acconto il servizio reso ai privati, quale potrebbe essere ad esempio l'intrattenere gli amici ad una festa del collega di lavoro.
La suddetta ritenuta dovrà essere versata all'esattore competente a cura del nostro cliente, il quale vi rilascerà entro il 20 aprile dell'anno successivo la relativa certificazione comprovante l'operazione eseguita.
Questa certificazione dovrà essere allegata alla dichiarazione dei redditi dove si dovrà calcolare anche il saldo dell'imposta dovuta tenuto conto dei costi documentati e sostenuti a fronte di quei compensi e del possesso di altri redditi.
L'attività di prestigiazione se svolta in modo saltuario ed occasionale non è soggetto ad IVA ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. nr. 633 del 26/10/72 per mancanza del presupposto soggettivo.
Se invece tale attività viene svolta abitualmente e continuativamente in modo tale da assimilarla ad una vera professione, allora il servizio è soggetto ad aliquota del 19%, ed in tal caso occorre richiedere il numero di partita IVA.
In definitiva però sarete voi stessi a stabilire se l'attività che voi praticate è di tipo professionale od occasionale e se quindi è obbligatorio la fattura con IVA o una semplice ricevuta di pagamento.
E qui ciascuno di voi valuterà la convenienza, se iniziare una attività professionale o meno, perché saprete che ciò richiede di emettere le fatture, tenere la contabilità, rendere il giusto conto all'Erario; in poche parole significa entrare nel giro della burocrazia a tutto discapito della passione e del divertimento.
Questi compiti fastidiosi potrete delegarli ad un esperto in materia al quale, anzi, vi invito ad avvicinarvi almeno inizialmente, al fine di evitare errori e quindi incorrere in pesanti sanzioni, dato che questa è una materia complessa ed in continua revisione.
Tuttavia è nostro compito in questa sede informarvi sulle formalità da adempiere e sulle relative obbligazioni.
Per farsi attribuire il numero di partita IVA occorre presentare personalmente all'ufficio IVA della provincia di residenza la dichiarazione di inizio attività, allegando (novità in vigore del 1/1/89) la ricevuta di versamento di L. 100.000, eseguito sul c/c nr. 22099006, non valido per la Sicilia, intestato all'ufficio registro tasse di Roma concessioni governative, modello che troverete facilmente in tutti gli uffici postali.
Questa è la cosiddetta tassa per l'attribuzione del numero di partita IVA, che dovrà essere pagato, anche in seguito, annualmente entro il 5 marzo di ogni anno in sede di dichiarazione IVA.
Ai fini della compilazione della dichiarazione di inizio attività il cui modello potete trovare presso i negozi specializzati, è importante sapere che il codice IVA dell'attività in questione è il codice 8100 artisti.
I libri contabili obbligatori sono il registro degli onorari, dove vanno annotate entro 15 gg. le fatture emesse ed il registro degli acquisti, dove vanno annotati entro 30 gg. i costi sostenuti e documentati.
Questi registri, che si possono comprare sempre presso i negozi specializzati, debbono essere vidimati prima del loro uso presso lo stesso ufficio IVA o presso un notaio.
Passiamo ora alla parte fiscale vera e propria. Il criterio generale che il legislatore segue sia ai fini IVA, che delle imposte dirette, è quello analitico.
L'IVA incassata dai clienti – l'IVA pagata ai fornitori – IVA da versare all'Erario secondo periodicità trimestrale, 5 maggio - 5 agosto - 5 novembre e 5 marzo, rispettivamente per il 1°, 2°, 3° e 4°, trimestre solare.
Anche ai fini delle imposte dirette il reddito imponibile è generato da tutti i compensi percepiti, dedotti i costi sostenuti per l'esercizio dell'attività.
A tal fine entro il 31 maggio dell'anno successivo si dovranno riassumere in sede di dichiarazione dei redditi, tutti i dati contabilizzati sui registri prima descritti.
Questo criterio generale può essere tuttavia derogato dai contribuenti cosiddetti "minimi", che sono secondo il legislatore quelli che hanno ricavi annui inferiori a 18 milioni.
Soltanto in questo caso è possibile scegliere un regime diverso da quello "ordinario" cioè il regime "forfettario".
In tal caso, indipendentemente dall'IVA pagata ai fornitori, la legge permette un versamento IVA inferiore del

10% dell'IVA incassata dai clienti:

Esempio: IVA incassata nel 1° trimestre '89 per fatture emesse pari a Lit.

2.000.000 di compensi (19%)	L.	380.000
a dedurre 10% di Lit. 380.000	L.	38.000
IVA da versare entro il 5/5/89	L.	342.000

In sede di dichiarazione dei redditi, scegliendo questo regime e sempre indipendentemente dai costi sostenuti, il reddito imponibile professionale è ottenuto deducendo del 18% l'ammontare dei compensi percepiti nel periodo d'imposta.

Esempio: Compensi percepiti nel 1989	L.	15.000.000
a dedurre 18% di 15.000.000	L.	2.700.000
Reddito imponibile	L.	12.300.000

Il motivo del regime forfettario è quello di semplificare il più possibile le formalità per i piccoli contribuenti, appunto i cosiddetti contribuenti "minimi".

Ritorniamo a bomba, alla dichiarazione di inizio attività IVA, perché è in questo momento che si sceglie tra il regime di contabilità "ordinario" e "forfettario".

In caso di opzione del regime ordinario, occorre esprimere la decisione sulla dichiarazione stessa.

In definitiva per coloro i quali non prevedono di superare i 18 milioni di ricavi all'anno, conviene scegliere il regime forfettario quando presumono di avere pochi costi.

Tuttavia siamo propensi a consigliare comunque il regime "ordinario", perché essendo analitico determina infine il reddito reale e quindi ci sembra il regime più equo. Attenzione l'opzione dura per un triennio.

A partire dal 1/1/89 una nuova imposta comunale, la cosiddetta ICIAP, aggrava la situazione per chi esercita una professione.

L'imposta che varia secondo diversi parametri, che sono tuttora in fase di revisione dal legislatore, parte comunque da un minimo di Lit. 200.000 annue.

In conclusione, la scelta di aprire la posizione IVA e di considerare professione quella che è in realtà un hobby, va presa in funzione dell'ammontare dei compensi che si presume di ottenere.

Sono ormai troppe, infatti, le formalità e le conseguenti spese da sostenere per assecondare il fisco.

Se dovessimo porre un limite minimo di ricavi al di sotto del quale è sconsigliabile aprire la posizione IVA, lo fisseremmo in 12 milioni annui.

Questa trattazione, dato lo scopo, è per forza di cose ridotta agli aspetti salienti e prettamente fiscali, e non prevede tutta la casistica nè gli aspetti contributivi, vedi INPS e ENPALS.

Contiamo in un secondo momento di riprendere l'argomento se ci sarà rinnovato l'invito ad intervenire ancora su questa rivista.

VIP MAGIC: CLUB ACQUISTI

TELEVISION BOX 2.000

UN EFFETTO, A QUATTRO MANI, IN TEST CONDITIONS

Television Box è un esperimento classico, dall'effetto simile alla versione che viene proposta su queste pagine, ma rispetto alla sua esecuzione tradizionale **Television Box 2.000**, presenta i seguenti vantaggi:

- **Tutto il materiale utilizzato può essere liberamente maneggiato dagli spettatori:**
- **Il sistema tecnologico utilizzato, per la "lettura" è assolutamente più sicuro.**
- **Una volta che avrete "letto", il metodo sarà annullato e non identificabile.**
- **La realizzazione degli attrezzi è più elegante e professionale.**
- **Le routine fornite, da scena, close up, e la possibilità di utilizzare sia i simboli E.S.P. che i numeri rendono l'effetto utilizzabile in una maggiore varietà di situazioni.**
- **Inoltre i numeri a disposizione, o i simboli E.S.P. sono cinque contro i quattro della precedente versione e questo rende l'effetto maggiormente efficace.**

EFFETTO: **(versione da sala o palcoscenico)**

L'esecutore mostra, ai cinque spettatori convocati sul palco, una serie di cubi identificati, ciascuno, da un simbolo E.S.P. o da un numero da uno a cinque. I dadi vengono messi in un sacchetto e mescolati tra loro da uno spettatore. Nel frattempo gli altri esaminano due scatolette di diversa dimensione, la prima è in grado di contenere i 5 **dadi**, e può, una volta chiusa entrare nella seconda.

La scatola più grande viene poggiata sul tavolo - vicino al primo spettatore, la più piccola consegnata all'ultimo.

Voi sarete bendato, o girato di spalle, e solo in questo momento ogni spettatore sorteggerà un cubetto per se e lo disporrà nella scatola, che passerà da uno spettatore all'altro, in modo che giunta al quinto la posizione dei cubi sarà la più diversa possibile. Chiusa la scatola, il primo spettatore la inserirà nella più grande e chiuderà anche questa lasciandola sul tavolo.

Toglietevi la benda o giratevi, prendete la scatola, inseritela nel sacchetto verde, ricapitolate quanto avvenuto, consegnate il tutto ad uno spettatore, prendete blocco e pennarello, concentratevi e senza porre nessuna domanda scrivete la posizione dei numeri o dei simboli ESP.

Mostrate al pubblico quanto avete scritto, invitate lo spettatore ad aprire la scatola ed a leggere, da sinistra a destra la posizione dei cubi e tutti potranno riscontrare come la vostra facoltà chiaroveggente abbia perfettamente identificato la casuale posizione dei cubi all'interno di due scatole chiuse.

OCCORRENTE:

Ancora un effetto realizzato dalla **Chitur**, con una soluzione tecnologica d'avanguardia, che si compone dei seguenti oggetti:

- **cinque dadi numerati o identificati dai simboli ESP;**
- **due scatole di legno assolutamente non truccate e quindi completamente esaminabili;**
- **un sacchetto di panno per conservare le scatole ed effettuare il sorteggio dei dadi;**
- **un tappetino da close up;**
- **l'invisibile gimmic che lavora per voi.**

CHE COSA RICEVERETE
- tutto l'OCCORRENTE come descritto
- le dettagliate istruzioni per eseguire l'effetto: IN SCENA – IN SALOTTO – IN CLOSE UP

COMODAMENTE A CASA VOSTRA	LIT. 480.000
SCONTO ABBONATI	LIT. 50.000
	LIT. 430.000

più le spese postali di CONTRASSEGNO.

LA CONFEZIONE CONTIENE IL BUONO DEL 10% DI SCONTO AGGIUNTIVO PER LA OPERAZIONE TESSERA DI FEDELTÀ.

ORDINARE A: PLAYMAGIC s.r.l. – Via Montaione, 12 – 00139 Roma
Tel. 06/8108393 – Fax 06/8128610